



TORINO
SCHIAFFO IN VIA
ROMA E FURTO
DI TRE COLLANE:
ARRESTATO
RAGAZZO EGIZIANO

Santori a pagina 3

NOVARA
DAL 6 SETTEMBRE
A VILLA PICCHETTA
LA MOSTRA
«SENTINELLE
DELLA NATURA»

Servizio a pagina 9

CUNEO
VALLE VARAITA:
QUATTRO
APPUNTAMENTI
TRA NATURA, BICI
E FALCONERIA

Servizio a pagina 6

GENOVA
L'ASSESSORA LODI:
«IN TRE MESI
249 INTERVENTI
DI EMERGENZA
SOCIALE»

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 30 AGOSTO 2026

Anno XII numero 205

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

TRE ANNI FA LA STRAGE BRANDIZZO NON DIMENTICA

Oggi nella cittadina torinese le commemorazioni per il terzo anniversario della strage ferroviaria in cui sono morti cinque operai edili Sigifer che lavoravano per conto di Rfi. La rabbia di sindaca e Sicurezza e Lavoro

interventi di Capitaneria e Vigili del Fuoco

Mare grosso, muore uomo di 79 anni

La tragedia a Chiavari. A Bogliasco tratti in salvo due giovani



LIGURIA Ecco come si presentava ieri il mare

Capitaneria di porto e Vigili del fuoco impegnati ieri nel soccorso in mare a Bogliasco e a Chiavari. Nel primo caso due giovani sono stati tratti in salvo, il primo salvato da alcuni bagnini di stabilimenti vicini, il secondo dopo ore di ricerche, mentre aveva trovato rifugio tra alcuni scogli. Tragedia del mare invece a Chiavari dove un uomo di 79 anni è deceduto sulla spiaggia dopo essere stato recuperato al largo, mentre si trovava in mare con la moglie. Sul posto sono arrivate le motovedette della Capitaneria, ma una volta a terra l'uomo è spirato

TORINO

Questura invia a noto influencer un «avviso orale»



Elia Puccio

Il Questore di Torino, Massimo Gambino, ha emesso un «avviso orale» nei confronti di un noto influencer straniero residente nel capoluogo piemontese, finito nei giorni scorsi al centro di molte polemiche per alcuni contenuti pubblicati online. A portarlo alla ribalta delle cronache è stato anche un video, oggi rimosso, girato nella stazione della metropolitana di Torino. Nel filmato il giovane si vantava di non pagare il biglietto, scavalca i tornelli e invitava i propri follower a fare lo stesso. Il video aveva raccolto migliaia di visualizzazioni, mostrando, secondo la valutazione della Questura del capoluogo, una chiara capacità di generare emulazione.

Anche quest'anno, l'associazione Sicurezza e Lavoro organizza con il Comune di Brandizzo le commemorazioni per la strage sul lavoro avvenuta il 30 agosto 2023 nei pressi della stazione ferroviaria, nella quale sono morti cinque operai edili del-

la Sigifer che lavoravano per conto di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana: Giuseppe Aversa, Kevin Laganà, Saverio Giuseppe Lombardo, Giuseppe Sorvillo, Michael Zanera.

Walter Caputo a pagina 5

IDENTIFICATE SESSANTA PERSONE

Controlli straordinari della Polizia ad Aurora



Felicia Bello

Un arresto, una denuncia e oltre 115 grammi di stupefacenti sequestrati. È il bilancio del servizio straordinario di controllo ad alto impatto coordinato dalla Polizia di Stato nel quartiere Aurora, a Torino, con la collaborazione di Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale. Le operazioni hanno interessato alcune delle zone più critiche, in particolare i Giardini Madre Teresa di Calcutta, in corso Vercelli, i Giardini Alimonda e quelli di via Masserano. Sul campo sono intervenuti gli agenti del Commissariato Dora Vanchiglia, il Reparto Prevenzione Crimine Piemonte, il Reparto Mobile di Torino e le unità cinofile della Polizia di Stato, impegnati in un'attività congiunta di prevenzione e contrasto all'illegalità. Complessivamente sono state identificate 60 persone, 32 delle quali cittadini stranieri. Nel corso dei controlli, l'attività di polizia giudiziaria ha portato all'arresto di un cittadino gambiano nei pressi dei Giardini Madre Teresa di Calcutta, trovato con 30 grammi di marijuana.

EDITORIALE

Arturo Felici Tipografo, partigiano, editore

di Aldo A. Mola

Il tumultuoso correre delle stagioni spinge lontano la memoria dell'antifascismo militante, pressoché dimenticato. Proprio perciò questi tempi calamitosi, così diversi dagli anni della Liberazione e della Ricostruzione, quando anche in Italia molti volevano che l'Europa fosse Federazione di popoli liberi, conducono a rievocare, o forse a evocare, persone che negli anni delle scelte, soprattutto il 1942-1946, si prodigarono per ripristinare in Italia la democrazia parlamentare e dare corpo alla vita politica con la partecipazione popolare, all'insegna della libertà e della giustizia sociale fondata su leggi trasparenti.

DALLA COSPIRAZIONE ALLE "BANDE

Tra altri merita particolare memoria Arturo Felici (Farigliano, Cuneo, 12 gennaio 1903- Cuneo, 20 giugno 1968), tipografo, partigiano con il nome di battaglia "Panfilo" ed editore. Una tra le fotografie più evocative del 26 luglio 1943 ritrae Tancredi (Duccio) Galimberti (Cuneo, 30 aprile 1906-3 dicembre 1944) che dal balcone dello studio forense, affacciato sull'allora piazza Vittorio Emanuele II, arringa i cuneesi in attesa di notizie sugli eventi in corso dopo la revoca di Mussolini da capo del governo, la sua sostituzione con il maresciallo Pietro Badoglio e la diffusione del proclama nel quale questi annunciò: «la guerra continua». In quella icona Galimberti ha alla destra Adolfo Ruata, professore, e quarto sulla sinistra Arturo Felici. (...)

segue a pagina 8

Allarme della Polizia

WhatsApp: nuova ondata di attacchi zero-click

È stata recentemente segnalata una nuova ondata di compromissioni di account WhatsApp, caratterizzate da modalità riconducibili ad attacchi cosiddetti «zero-click» e la polizia di Stato invita i cittadini alla prudenza. Le vulnerabilità individuate riguardano versioni non aggiornate di iOS e di WhatsApp sui dispositivi Apple e, in alcuni casi, possono essere sfruttate senza che l'utente debba compiere alcuna azione. Una volta ottenuto l'accesso all'account, i criminali possono inviare messaggi fingendosi una persona conosciuta, come un familiare o un amico e chiedere denaro simulando di trovarsi in una situazione di emergenza. La Polizia di Stato consiglia di seguire (...)

Segue a pagina 13

SANITÀ

Nasce l'App che spegne l'ansia

Servizio a pagina 7

ALESSANDRIA

Pacemaker durante l'arresto cardiaco

Servizio a pagina 10

IMPERIA

Gelato speciale per le Vele d'Epoca

Servizio a pagina 14



**CENT'ANNI:
CERIMONIE FUNEBRI
DISPOSTE IN VITA**

...dal 1998

DISPORRE IN VITA

Un gesto di serenità per sé
e per la propria famiglia.

TUTELA CHI AMI.

Con Cent'Anni organizzi tutto in anticipo e sollevi i tuoi cari da decisioni e difficoltà future.

IL CONTO CORRENTE VIENE BLOCCATO AL DECESSO.

Alla scomparsa dell'intestatario, il conto corrente viene bloccato e le somme non sono subito disponibili.

PAGAMENTO DILAZIONATO.

Richiedi un finanziamento a erogazione diretta con **Sella Personal Credit**, rimborsabile in comode rate con modalità semplici e trasparenti.



NUMERO UNICO

011-8181

24 ORE SU 24

www.giubileo.com



GIUBILEO CASA FUNERARIA

Carlo Santori

■ Una soluzione temporanea per garantire l'accoglienza notturna dei migranti in Alta Val di Susa dopo la chiusura, dal primo settembre, del Rifugio Fraternità Massi di Oulx. È quanto emerso dal tavolo convocato in Prefettura a Torino con istituzioni locali e realtà del Terzo settore impegnate lungo la frontiera italo-francese.

Il Rifugio sospenderà l'attività notturna per consentire importanti e urgenti interventi di riqualificazione degli impianti e di efficientamento energetico, finanziati da fondazioni private. Una chiusura che aveva fatto scattare l'allarme tra gli amministratori dei Comuni di confine e le associazioni, preoccupati soprattutto per l'avvicinarsi della stagione fredda.

Per evitare che venga meno completamente il sistema di assistenza costruito negli ultimi anni, è stato individuato un sito alternativo nel quale la Croce Rossa Italiana potrà installare temporaneamente strutture mobili destinate a offrire un riparo durante la notte.

L'obiettivo, spiega la Prefettura, è «dare continuità a quanto sinora assicurato e non disperdere l'attività consolidata sul territorio di orientamento, sostegno ed accoglienza dei migranti» e, contemporaneamente, «evitare ripercussioni sfavorevoli per i territori». La soluzione dovrà garantire una risposta immediata ma soprattutto preparare l'Alta Valle all'arrivo dell'autunno e dell'inverno.

Al vertice hanno partecipato Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, i Comuni di Oulx, Bardonecchia, Cesana Torinese e Claviere e il Consorzio socio-assistenziale C.O.N.I.S.A. Al tavolo anche Fondazione Talità Kum, Croce Rossa Italiana, Sentieri Solidali, Diaconia Valdese e Rainbow For Africa.

Il Rifugio Fraternità Massi rappresenta dal 2018 uno dei principali punti di riferimento per i migranti in transito attraverso la frontiera alpina. La struttura può ospitare fino a 70 persone e negli anni ha garantito non soltanto un posto letto, ma anche pasti, docce e assistenza alle persone che raggiungono Oulx prima di proseguire il viaggio. La permanenza è generalmente limitata a uno o due giorni, trattandosi di un presidio temporaneo e non di un centro di accoglienza permanente.

La situazione si era però progressivamente complicata già nei mesi scorsi. A marzo, a causa della carenza di risorse economiche, era stata sospesa l'apertura diurna e l'attività si era concentrata nelle ore notturne. Una parte dei servizi di assistenza era stata quindi trasferita nell'area della stazione ferroviaria di Oulx.

La soluzione individuata durante il vertice non dovrebbe rappresentare sol-

ACCOGLIENZA NOTTURNA

Migranti, soluzione ponte per il rifugio Massi a Oulx

Sul confine italo-francese strutture mobili della Croce Rossa per l'autunno e l'inverno



La Prefettura punta a costruire un sistema maggiormente coordinato e sostenibile

EMERGENZA SICUREZZA

Schiaffo in via Roma e furto di tre collane d'oro: fermato un 18enne

Il giovane rintracciato dopo una breve fuga a piedi a Borgo Po

Carlo Santori

■ Uno schiaffo in pieno centro, poi lo strappo delle tre collane d'oro che la donna portava al collo e la fuga tra le vie di Torino. A condurre gli investigatori sulle tracce del presunto rapinatore sono stati alcuni particolari forniti dalle vittime, tra cui una vistosa fasciatura bianca al gomito destro, e le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza.

La Polizia di Stato ha fermato un diciottenne di nazionalità egiziana, ritenuto responsabile di una rapina e di un furto pluriaggravato commessi nel capoluogo piemontese. Il giovane è stato individuato nel quartiere Borgo Po dopo un inseguimento a piedi e successivamente condotto nel carcere Lorusso e Cutugno. Il fermo, eseguito dalla polizia giudiziaria, è stato poi convalidato dal gip del Tribunale di Torino su richiesta della Procura, che ha ottenuto l'applicazione della custodia cautelare in carcere.

Le indagini erano partite da quanto accaduto nelle prime ore del pomeriggio in via Roma. Una donna stava passeggiando insieme al marito quando un giovane le si sarebbe avvicinato improvvisamente, colpendola con uno schiaffo. Subito dopo le avrebbe strappato dal collo tre collane d'oro, per un valore complessivo stimato in circa 2mila euro.

Preso il bottino, l'aggressore si era allontanato a piedi, dirigendosi verso piazza Paleocapa e via San Quintino. La coppia aveva però avuto modo di osservarlo e aveva fornito agli investigatori una descrizione dettagliata. Oltre alle caratteristiche fisiche del giovane, un particolare si sarebbe rivelato particolarmente utile: una fasciatura bianca che portava all'altezza del gomito destro.

Gli investigatori ritengono che lo stesso diciottenne sia entrato in azione poco dopo anche in via Santa Chiara. In questo caso nel mirino sarebbe finita un'automobile parcheggiata. Secondo la ricostruzione della polizia, il giovane avrebbe raccolto un pesante tombino in ghisa per poi scagliarlo contro il parabrezza della vettura, mandandolo in frantumi. Dall'abitacolo avrebbe quindi sottratto una collanina che era stata lasciata agganciata allo specchietto retrovisore.

Un'azione che, però, non sarebbe passata inosservata. L'intera scena è stata infatti registrata dagli impianti di videosorveglianza della Caserma Balbis della Polizia di Stato. L'analisi dei filmati ha così permesso agli investigatori di confrontare le immagini con la descrizione fornita dai due coniugi rapinati in via Roma, raccogliendo ulteriori elementi per arrivare all'identificazione del sospettato.

La svolta è arrivata nella



mattina successiva, partendo da una segnalazione apparentemente legata a tutt'altro episodio. Un dipendente di un esercizio commerciale di corso Fiume ha chiamato il numero unico di emergenza 112 per segnalare alcuni soggetti che riteneva potessero essere coinvolti in un'attività di spaccio. Quando la Volante del Commissariato Borgo Po ha raggiunto la zona, le persone indicate si erano già allontanate in direzione di piazza Gran Madre di Dio. I poliziotti hanno quindi iniziato a cercarle nelle strade circostanti.

Poco dopo gli agenti hanno individuato il diciottenne. Alla vista della pattuglia, secondo quanto ricostruito dalla Questura, il giovane avrebbe immediatamente tentato di scappare. Ne è nato un inseguimento a piedi

attraverso via Bonsignore e via Gioanetti, proseguito fino alla salita al Cai Torino.

La fuga è terminata con l'intervento di una Volante dell'Ufficio prevenzione generale e sicurezza pubblica, arrivata in supporto ai colleghi. Il diciottenne è stato raggiunto e bloccato. Proprio le sue caratteristiche fisiche e alcuni dettagli del suo aspetto avrebbero attirato l'attenzione degli agenti, perché compatibili con quelli indicati dalle vittime della rapina e osservati nei filmati acquisiti durante le indagini.

Durante la perquisizione personale, inoltre, i poliziotti hanno trovato addosso al giovane 2.055 euro in contanti. Secondo l'ipotesi investigativa, il denaro potrebbe essere riconducibile alla vendita delle tre collane d'oro sottratte alla donna in via Roma. Un elemento sul

tanto una risposta all'emergenza immediata. La Prefettura punta infatti a costruire un sistema maggiormente coordinato e sostenibile per le attività di assistenza lungo la frontiera.

Nei prossimi giorni sarà presentata, insieme a IRES Piemonte e C.O.N.I.S.A., una candidatura per accedere alle risorse europee del FAMI, il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione. I finanziamenti dovrebbero consentire di rafforzare il coordinamento tra le diverse realtà già operative sul territorio e sostenere le associazioni che si occupano di orientamento, assistenza alle persone fragili e supporto ai migranti.

Il confronto in Prefettura era stato richiesto proprio dai sindaci dei Comuni di confine e dalle associazioni dell'Alta Valle, preoccupati che l'interruzione dell'attività del Rifugio potesse lasciare un vuoto nella gestione dei transiti. Con l'individuazione dell'area per le strutture mobili della Croce Rossa arriva quindi una prima soluzione ponte, in attesa della conclusione dei lavori al Fraternità Massi e della definizione di un modello più stabile per l'assistenza lungo la frontiera alpina.

quale sono in corso gli accertamenti.

Il diciottenne è stato quindi accompagnato negli uffici della Questura per gli ulteriori approfondimenti. Qui è avvenuto anche il riconoscimento da parte della vittima della rapina.

Sulla base degli elementi raccolti dagli investigatori, il giovane è stato sottoposto a fermo perché ritenuto responsabile della rapina e del successivo furto pluriaggravato. È stato quindi trasferito nella casa circondariale Lorusso e Cutugno di Torino, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Procura di Torino ha successivamente chiesto la convalida del provvedimento. Il gip del Tribunale di Torino ha convalidato il fermo e disposto nei confronti del diciottenne la custodia cautelare in carcere.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONE
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni

Walter Caputo

■ Sono passati esattamente tre anni da quella notte in cui un treno che sfrecciava a oltre cento-cinquanta chilometri orari falciò cinque operai edili della Sigifer che stavano effettuando lavori di manutenzione ferroviaria sui binari per conto di Rfi, nei pressi della stazione ferroviaria di Brandizzo (Torino).

E anche quest'anno l'Amministrazione locale e l'associazione Sicurezza e Lavoro hanno voluto ricordare quel tragico avvenimento e lanciare un appello.

«A tre anni dalla strage del 30 agosto 2023, Brandizzo non può e non deve dimenticare quanto è accaduto e per questo abbiamo organizzato un'intensa giornata di commemorazioni. Per fare memoria e per chiedere giustizia per i familiari delle cinque vittime e per l'intera comunità» - dichiarano Monica Durante, sindaca di Brandizzo, e Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro, confermando la volontà dei due enti di costituirsi parte civile nel processo penale che inizierà il 30 settembre 2026 al Tribunale di Ivrea (Torino).

«Ricordare è un dovere morale, ma non basta - aggiungono Monica Durante e Massimiliano Quirico - e insieme alle altre Istituzioni e ai sin-

TRE ANNI FA LA STRAGE

Brandizzo, tra memoria e richiesta di sicurezza

*Oggi il cuore delle commemorazioni per le vittime
Rabbia di familiari, sindaca e Sicurezza e Lavoro*



La vignetta realizzata dal cartoonist Tiziano Rivero per la «Settimana del Lavoro Sicuro»

dacati ribadiamo la necessità di un impegno maggiore per la sicurezza di chi lavora sulle ferrovie italiane. La strage di Brandizzo poteva essere evitata.

Servono nuove procedure, un costante impiego di strumenti tecnologici e controlli più strin-

genti, soprattutto sui subappalti, per non dover piangere altre vittime».

Le iniziative di oggi, promosse dal Comune di Brandizzo e dall'associazione Sicurezza e Lavoro, inizieranno alle ore 9 in Sala consiliare, in piazza Carlo Ala 1, con l'incontro tra l'Amministrazione

comunale, Sicurezza e Lavoro, sindacati e familiari delle vittime.

A seguire, alle ore 10, nella Chiesa di San Giacomo Apostolo, in piazza Vittorio Veneto, verrà celebrata una Santa Messa in ricordo delle cinque vittime.

Al termine della cele-

brazione, un corteo si snoderà verso piazza della Stazione, dove, intorno alle ore 11, davanti alla lapide commemorativa, si svolgerà la commemorazione, con interventi di autorità e familiari delle vittime.

Alle ore 11.30, minuto di silenzio e cinque fischi del treno per ricordare i cinque operai edili della Sigifer che lavoravano per conto di Rfi - Rete Ferroviaria Italiana, travolti dal treno il 30 agosto 2023: Giuseppe Aversa, Kevin Laganà, Saverio Giuseppe Lombardo, Giuseppe Sorvillo e Michael Zanera.

Oltre a familiari delle vittime ed esponenti dell'Amministrazione di Brandizzo e di Sicurezza e Lavoro, parteciperanno alle iniziative la presiden-

te della Commissione parlamentare sulle condizioni di Lavoro in Italia della Camera dei Deputati, Chiara Gribaudo, rappresentanti di Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Comune di Torino, Comune

di Vercelli, Prefettura di Torino, Questura di Torino, sindacati e associazioni, tra cui una delegazione della onlus 'Il mondo che vorrei' in arrivo da Viareggio.

In occasione della terza edizione della 'Settimana del Lavoro Sicuro', in programma dal 28 agosto al 4 settembre 2026, inoltre, sulla pagina Facebook e sul canale Instagram di Sicurezza e Lavoro (@siclavoro) viene pubblicata una vignetta al giorno realizzata dal cartoonist di Sicurezza e Lavoro Tiziano Rivero sul tema della carenza di sicurezza per chi lavora sulle ferrovie italiane.

Immagini e testi sarcastici, ma duri, su una questione ancora irrisolta, sulla quale i familiari delle vittime, associazione e Amministrazione attendono ancora risposte.

«Doveva aumentare la sicurezza nelle ferrovie e invece non è stato fatto niente dopo la morte di mio fratello e dei suoi quattro compagni di lavoro a Brandizzo. È vergognoso!» - afferma Antonino Laganà, fratello di Kevin, la più giovane delle cinque vittime della strage del 30 agosto 2023.

«Si devono prendere le responsabilità di ciò che è accaduto e fare in modo che non accada di nuovo! C'è tanta rabbia. Non doveva succedere e temiamo invece che possa verificarsi di nuovo» - conclude Laganà.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

VALLE VARAITA

Quattro appuntamenti tra natura, bici e falconeria

Dal 4 al 6 settembre il calendario “Emozioni & Avventura in Valle Varaita” propone varie attività

■ Sono quattro gli appuntamenti in programma in valle Varaita nel primo fine settimana di settembre, tra venerdì 4 e domenica 6, nell'ambito di “Emozioni & Avventura in Valle Varaita”, il calendario estivo di iniziative promosso dall'Unione Montana Valle Varaita. Le proposte, tutte a partecipazione gratuita, si rivolgono a pubblici differenti: una passeggiata animata per famiglie con bambini, un'attività dedicata alla falconeria e due appuntamenti per gli amanti della bicicletta, uno in mountain bike e uno su strada.

Il primo appuntamento è in programma venerdì 4 settembre a Isasca: “C'è posto nel bosco... a Isasca - Alla scoperta della natura con il sarvanòt Pluf” è una passeggiata animata rivolta in particolare alle famiglie con bambini dai quattro ai dieci anni. Il ritrovo è previsto alle ore 14.45 in piazza San Massimo. L'attività, della durata di circa due ore, è curata dagli operatori de La Fabbrica dei Suoni e accompagna i partecipanti in un percorso tra natura e immaginazione, sulle tracce di folletti, gnomi, silfidi e ninfe. L'itinerario raggiunge la cappella di San Chiaffredo e prosegue poi su strada sterrata fino a un suggestivo bosco di castagni, con un dislivello positivo di circa 100 metri. Durante il pomeriggio il protagonista è il sarvanòt Pluf, folletto delle montagne della storia occitana “C'è posto nel bo-



sco”, proposta anche attraverso racconti in lingua occitana. Si consiglia un abbigliamento adatto all'attività all'aperto; è sconsigliato l'utilizzo di passeggini o carrozzine. La partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria entro le ore 18 del giorno precedente tramite il modulo disponibile al link <https://form.jotform.com/261674379195370>, raggiungibile anche dal sito dell'Unione Montana valle Varaita www.unionevallevaraita.it.

Sabato 5 settembre è invece in programma “In MTB lungo il torrente Varaita”, un'escursione guidata da Sampeyre a Casteldelfino lungo il fondovalle e il corso del torrente Varaita. Il ri-

trovo è previsto alle ore 9 in piazza della Vittoria a Sampeyre. L'escursione, condotta dagli accompagnatori cicloturistici dell'ASD Transvaraita, si sviluppa per circa 24 chilometri complessivi, con un dislivello di circa 400 metri e difficoltà media. Il tracciato segue per lunghi tratti il percorso un tempo conosciuto come “Camminata bianca” e si dipana per circa l'80% su fondo sterrato ben battuto, con la restante parte su asfalto. La giornata prevede pranzo al sacco a carico dei partecipanti. È possibile partecipare anche con e-bike, mentre chi non dispone di una bicicletta dovrà provvedere autonomamente al noleggio. La partecipazione è gratuita, con

prenotazione obbligatoria al link <https://www.eventbrite.it/e/in-mtb-lungo-il-torrente-varaita-tickets-1997851008146>, raggiungibile anche dal sito dell'Unione Montana valle Varaita www.unionevallevaraita.it.

Sempre sabato 5 settembre, alle ore 15 al campo sportivo di Pontechianale, è in programma “Il Cantico e frate vento”, appuntamento dedicato al mondo dei rapaci. La fattoria didattica Fanta Parco di Bussoleno propone dimostrazioni di falconeria e uno spettacolo di volo libero, affiancati da momenti di divulgazione e didattica. Durante l'attività sarà inoltre possibile avvicinarsi agli animali e scattare fotografie con i rapaci al pugno.

L'iniziativa, originariamente in programma lo scorso 8 agosto ma poi rimandata per problemi tecnici, offre un'occasione per conoscere più da vicino caratteristiche, capacità e comportamento di questi animali, attraverso un'esperienza pensata per coinvolgere adulti e bambini. La partecipazione è libera e non è necessaria la prenotazione.

Domenica 6 settembre torna infine a Pontechianale “Scalate leggendarie nelle Terre del Monviso” con l'ultima giornata del calendario 2026 in valle Varaita. Dalle ore 9 alle 14 la strada per il Colle dell'Agnello sarà riservata alle biciclette, con chiusura al traffico motorizzato da borgata Chianale. Da qui inizia il 9 chilometri finali della salita, con una pendenza media del 9,9% e punte che raggiungono il 15%. Il punto di ritrovo è fissato all'Ufficio Turistico di borgata Maddalena. La partecipazione è gratuita e non occorre prenotarsi: tutti i ciclisti registrati al punto di ritrovo ottengono un talloncino commemorativo della giornata da esporre sulla propria bicicletta. In vetta, sul più alto valico transfrontaliero d'Europa, i ciclisti provenienti dalla valle Varaita incontreranno quelli in salita dal versante francese, dove nello stesso orario la strada sarà chiusa al traffico a partire dal Pont de Lariane nell'ambito dei “Cols réservés”. È previsto un rinfresco italo-francese e sarà possibile riti-

rare materiali informativi e gadget della Fondazione Michele Scarponi, impegnata nella promozione della sicurezza di chi pedala. Proprio sul Colle dell'Agnello un monumento ligneo ricorda il ciclista marchigiano scomparso nel 2017 che, durante il Giro d'Italia di dieci anni fa, mise piede a terra nella discesa del valico franco-piemontese mettendosi al servizio del capitano Vincenzo Nibali, poi vincitore della corsa rosa. I quattro appuntamenti sono inseriti nel calendario “Emozioni & Avventura in Valle Varaita”, programma promosso dall'Unione Montana Valle Varaita per valorizzare storia e tradizioni locali, patrimonio ambientale e nuove modalità di scoperta del territorio. Da giugno a ottobre sono previsti oltre trenta eventi rivolti ad adulti, bambini e famiglie, suddivisi in cinque aree tematiche che uniscono natura, cultura, movimento e conoscenza delle peculiarità della valle. Il calendario completo e le informazioni sulle singole iniziative sono disponibili sul sito dell'Unione Montana Valle Varaita.

Le iniziative sono finanziate con i fondi FOSMIT della Regione Piemonte, Annualità 2024, ex L. n. 234/2021, art. 1, commi 593 e 595, Decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie dell'11 dicembre 2024 - Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane.

MUSEO CIVICO DELLA STAMPA MONDOVI

Dieci giovani creativi da tutta Italia per la 1° “Officina del libro”

Dal 7 all'1 settembre il Polo culturale Liber – ospita una summer school residenziale

■ Lunedì 7 settembre, presso il Polo culturale Liber - Museo Civico della Stampa di Mondovì, prende il via “Officina del libro”, il primo progetto residenziale sviluppato nell'ambito del percorso di gestione pluriennale del Polo. Una settimana di formazione, ricerca e produzione che riporta i laboratori del Museo al centro di un percorso di valorizzazione del patrimonio tipografico, mettendolo in dialogo con la creatività contemporanea. Saranno protagonisti 10 giovani under 35 provenienti da tutta Italia, che fino a venerdì 11 settembre daranno vita ad una summer school intensiva e residenziale dedicata al libro d'artista e alle pratiche editoriali contemporanee. Il progetto, promosso da Archivio Tipografico, Noau Officina Culturale e Polo Culturale Liber - Museo Civico della Stampa di Mondovì, è realizzato grazie al contributo della Fondazione CRC nell'ambito del Bando Primavera 2026 e rappresenta uno dei primi risultati concreti del nuovo percorso di gestione e sviluppo del Polo Culturale Liber.

“La summer school è il risultato di una call di livello nazionale che ha raccolto oltre 50 candidature di giovani artisti e creativi under 35 provenienti da diverse città d'Italia come Roma, Torino, Udine, Pesaro, Urbino e Bolzano - spiega Manuele Berardo, presidente di Noau Officina Culturale -. Durante la settimana i partecipanti saranno accompagnati in un percorso di formazione, sperimentazione e produzione, lavorando sul tema del libro d'artista e sulle possibi-



lità offerte dall'incontro tra tecniche artigianali e strumenti contemporanei. Il patrimonio del Museo diventerà così non soltanto oggetto di conservazione e visita, ma uno strumento attivo di ricerca e produzione, a disposizione di una nuova generazione di progettisti e artisti”.

Non mancheranno due momenti aperti al pubblico: lunedì 7 settembre alle ore 18 è in programma il talk con Luca Lattuga, progettista grafico e appassionato tipografo, da anni impegnato nella ricerca e catalogazione dei caratteri mobili in metallo e legno prodotti in Italia tra gli anni Venti e Quaranta. Durante l'incontro sarà presentato il volume “Alfabeti Modernisti Italiani”, edito da Lazy Dog, frutto del suo lavoro di ricerca. Venerdì 11 settembre alle 17 è previsto un momento di restituzione del percorso con i saluti istituzionali; dalle 18 sarà invece possibile assistere a una dimostrazione di stam-

pa dal vivo, con l'attivazione di una delle macchine della colle-

zione del Museo, una macchina di stampa piano-cilindrica. La serata si concluderà con un momento conviviale e un rinfresco.

“Officina del libro” nasce anche con la volontà di costruire nuove alleanze attorno al patrimonio del Museo e inaugura una collaborazione con Archivio Tipografico, realtà torinese che da anni lavora sulla ricerca, conservazione e pratica della tipografia artigianale italiana, intrecciando patrimonio storico,

produzione contemporanea, formazione e sperimentazione. L'obiettivo comune è riattivare il patrimonio del Museo, attraverso nuovi usi pratiche e linguaggi.

“Officina del libro è il primo tassello di un programma più ampio che Noau Officina Culturale intende sviluppare nel corso della gestione pluriennale del Polo Culturale Liber - prosegue Berardo -, un programma orientato a riattivare il patrimonio del

Museo, aprirlo a nuove comunità e generare nuove occasioni di produzione culturale, formazione e partecipazione. L'obiettivo è fare del Museo Civico della Stampa non soltanto un luogo di conservazione della memoria tipografica, ma un laboratorio contemporaneo, capace di mettere in relazione storia e innovazione, competenze artigianali e nuove tecnologie, professionisti affermati e giovani creativi”.

ATTRAVERSO LA MEMORIA

Il 6 settembre, per un futuro di pace e dialogo

■ Domenica 6 settembre torna l'appuntamento con Attraverso la Memoria, incontro internazionale che da 28 anni riunisce enti, istituzioni e associazioni del territorio, con il Comune di Borgo San Dalmazzo capofila. L'iniziativa si svolge tra le montagne che, nel settembre 1943, videro il passaggio drammatico degli ebrei in “residenza forzata” a Saint Martin Vesubie, costretti alla fuga dopo l'occupazione tedesca.

Circa mille persone imboccarono i sentieri che portano in Italia attraverso il Colle di Finestra e il Colle di Ciriegia, sperando di sottrarsi alla persecuzione nazifascista. Scesi in valle Gesso in cerca

di salvezza, molti riuscirono a sopravvivere grazie all'aiuto dei giusti del territorio, mentre 331 di loro furono catturati e deportati ad Auschwitz dal campo di Borgo San Dalmazzo.

La marcia di domenica 6 settembre 2026 al Colle di Ciriegia sarà più di un evento commemorativo: non solo un percorso fisico attraverso i luoghi della memoria, ma anche un viaggio collettivo di riflessione, consapevolezza e impegno civile.

Dopo la partenza dal Pian della Casa (Loc. Terme di Valdieri), alle 12 si terrà il consueto incontro internazionale al Colle Ciriegia.

Inoltre, a Borgo San Dalmazzo è prevista l'apertura straordinaria di MEMO4345 dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 20 con ingresso libero.

Sanità

■ Una psichiatra e un imprenditore hanno costruito un'intelligenza artificiale che fa l'opposto di quasi tutte le altre: invece di assecondarti, ti aiuta a vedere dove il pensiero sta correndo più avanti dei fatti. La conoscete, la spirale. Un messaggio resta senza risposta per qualche ora e la mente ha già scritto il finale: si è offeso, ha cambiato idea, ho detto qualcosa di sbagliato. Quando la risposta finalmente arriva («scusa, ero in riunione!») la piccola catastrofe privata è già stata vissuta per intero. Ed era tutta inventata.

Sempre più spesso, quella spirale la portiamo a un'intelligenza artificiale. Non è un'impressione: secondo un'analisi della Harvard Business Review, terapia e compagnia figurano ormai tra le principali ragioni per cui le persone usano l'AI generativa. Milioni di persone raccontano a un chatbot ciò che non dicono a nessun altro.

Il problema è come sono costruiti, quei chatbot: per piacere, e per trattenere. Una ricerca della Harvard Business School ha esaminato mille-duecento congedi reali tra utenti e «compagni» artificiali, scoprendo che nel 43% dei casi il sistema ricorreva a una leva di manipolazione emotiva - un senso di colpa, una pressione - pur di non lasciar andare l'utente. Altri studi hanno documentato che l'uso intenso di questi assistenti può accompagnarsi a più solitudine e dipendenza; la ricerca psichiatrica ha descritto casi in cui hanno finito per rinforzare pensieri distorti.

Un'intelligenza costruita per darci ragione, insomma, può diventare il compagno perfetto della spirale. È esattamente da questa osservazione che nasce una risposta in controtendenza. La dottoressa **Jaila N. Graham** è una psichiatra formata in terapia cognitivo-comportamentale e psicodinamica. Lavorando dal 2024 con l'imprenditore **Niccolò Sironi** a uno strumento di tipo diverso, si è trovata davanti la stessa preoccupazione che la ricerca accademica stava documentando in quegli stessi mesi: un'AI progettata per assecondare può, senza volerlo, rinforzare proprio i pensieri che tengono una persona bloccata.

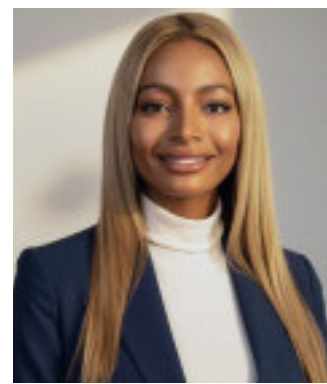
«La rassicurazione continua non è una forma di cura», spiega Graham. «A volte la cosa più gentile è mostrare con delicatezza che la storia che ci stiamo raccontando non è l'unica possibile né la più vera».

Da quella convinzione è nato TruTru, arrivato da poche settimane sull'App Store in centosettantacinque Paesi. L'uso è semplice: si scrive un pensiero, o si incolla un'intera conversazione, e TruTru la legge. Distingue ciò che è legittimo in un'emozione da ciò che, guardato meglio, non regge; dà un nome alla trappola del pensiero in corso - leggere nella mente altrui, catastrofizzare, saltare alle conclusioni - e propone una rilettura più equilibrata della stessa situazione. La meccanica

UNO STRUMENTO DI BENESSERE CHE NON SOSTITUISCE IL MEDICO

TruTru, la nuova app che frena la spirale dell'ansia

Nata dall'idea di una psichiatra e di un imprenditore è già diffusa in 175 Paesi e fornisce risposte sui messaggi ricevuti



La dottoressa Jaila N. Graham è una psichiatra formata in terapia cognitivo-comportamentale e psicodinamica. Lavora dal 2024 con l'imprenditore Niccolò Sironi per mettere a punto l'App Tru Tru

viene dalla terapia cognitivo-comportamentale; i modi sono più caldi di un esercizio su carta: prima viene validato ciò che si prova, poi viene messo in discussione il ragionamento. L'unica cosa che l'app non fa è lusingare.

La funzione più distintiva è l'analisi delle conversazioni: si incolla uno scambio di messaggi vero e l'app legge la dinamica tra le due persone - i segnali d'allarme e quelli rassicuranti, i punti in cui il silenzio viene riempito di sup-

posizioni, ciò che è realmente accaduto rispetto a ciò che l'ansia ha aggiunto. È, in sostanza, l'amica a cui manderemo lo screenshot - con la differenza che ha letto tutta la conversazione e non si limita a darci ragione.

La prova sul campo. Se funziona, lo si capisce dall'uso. Una delle prime utenti - una madre che non sapeva nulla dell'app prima di provarla - l'ha descritta così: «È adatta a chi vuole capire e avere un po' di indirizzo com-

portamentale, non un'azione terapeutica profonda. È molto friendly e quieta: non impone, non è troppo invadente né troppo compiacente, e però non semplifica. E chiarisce bene cos'è e cosa non è».

È forse la sintesi più onesta di ciò che TruTru vuole essere: non un terapeuta, non un chatbot, ma uno spazio in cui fermarsi a vedere più chiaro, capace di mettere in discussione senza imporsi.

Su un punto, del resto, i fondatori sono netti: TruTru è uno strumento di benessere e auto-riflessione, non una terapia né un supporto per le crisi. Nell'app sono integrate tutele che riconoscono i momenti in cui una persona ha bisogno di più di quanto un'app possa offrire - e in quei momenti l'app smette di voler essere intelligente e indirizza verso un aiuto umano reale e i numeri di emergenza locali.

«L'app deve saper distinguere», dice Graham, «tra un pensiero che vale la pena esaminare e un momento che richiede una persona. L'abbiamo costruita perché te lo dica sempre, in quale dei due ti trovi».

Se un'app possa davvero interrompere l'antica abitudine umana di rimuginare resta, legittimamente, una domanda aperta - e i fondatori sono i primi a dire che TruTru non sostituisce un terapeuta, un amico o una buona notte di sonno. Ma c'è qualcosa di silenziosamente controcorrente in un prodotto che, in un settore costruito sul dare ragione alle persone, è stato pensato per dire ogni tanto, con garbo, che forse ci stiamo sbagliando.

A volte è la cosa più rassicurante di tutte.

RG

IL BILANCIO DELLA SANITÀ LIGURE

Le Case di Comunità cominciano a funzionare

Oltre 65mila accessi in sette mesi per visite con i medici di famiglia: presto si potranno anche fare esami

■ Sono stati 65.069 gli accessi ai medici di medicina generale presenti nelle Case della Comunità della Liguria tra gennaio e luglio 2026. È questo il dato che emerge dal report di Ats e che conferma come le Case della Comunità e i loro servizi, in particolare l'assistenza primaria, stiano entrando progressivamente nelle abitudini dei liguri.

Nell'ambito di questo percorso è inoltre in fase di sperimentazione la possibilità di effettuare alcuni esami diagnostici direttamente nelle Case della Comunità, durante la visita con il Medico di Medicina Generale o nelle ore immediatamente successive. Si tratta di un servizio aggiuntivo che consente di affiancare alla valutazione del medico anche alcuni accertamenti diagnostici, rendendo la risposta sanitaria più completa, tempestiva e vicina alle esigenze delle persone. In valore assoluto, Asl5 (18.234) e Asl3 (18.173) registrano i volumi più elevati. Rapportando i dati alla popolazione, Asl5 raggiunge 861,0 accessi ogni 10.000 abitanti. In particolare, è stata la Casa della Comunità Hub della Spezia di via XXIV Maggio a registrare il maggior numero di accessi per quanto riguarda l'assistenza pri-



Damonte Prioli, Bucci e Nicolò

maria. «I riscontri sugli accessi sono positivi soprattutto perché si confermano in crescita costante un mese dopo l'altro - sottolinea Marco Bucci, presidente della Regione Liguria - . L'introduzione di queste strutture nel sistema sanitario è una novità che richiede una sempre maggior conoscenza da parte dei cittadini dei servizi offerti e dell'opportunità di rivolgersi alle Case della Comunità per problematiche a non alta complessità e urgenza. Regione Liguria è impegnata in una capillare opera di informazione ed è importante sapere che siamo sulla strada giusta. La crescita di accessi ha sicuramente sgravato in parte la pressione sul pronto soccor-

so, ma ha anche contribuito ad aumentare il servizio: i cittadini hanno ricevuto un maggior numero di risposte alle loro esigenze dal sistema sanitario regionale».

«I dati sul numero di accessi ai medici di medicina generale ci raccontano - dichiara l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò - che sempre più persone, ogni giorno, si recano alle Case della Comunità. Ci raccontano che su tutto il territorio ligure, senza eccezioni, si sta beneficiando di un'assistenza sanitaria di prossimità innovativa, frutto di un grande investimento economico e umano. Presentiamo questi dati non solo per celebrare un successo, ma per ringraziare tutti i medici di medicina generale gli infermieri che li affiancano ogni giorno con passione e professionalità. Le Case della Comunità sono un punto di riferimento per i servizi sociosanitari sul territorio e, grazie all'impegno di Regione, Ats, Comuni, ordini professionali e terzo settore, lo diventeranno sempre di più».

«Le Case della Comunità - spiega il direttore generale di Ats Liguria Marco Damonte Prioli - sono strutture pensate per dare risposte sempre più vicine alle cittadine e ai cittadini, do-

ve possono trovare servizi adeguati e tempistiche più rapide. Rivolgersi ai punti di prossimità significa ricevere assistenza senza dover ricorrere necessariamente all'ospedale, garantendo una presa in carico che guarda sia all'aspetto sanitario sia a quello sociale. Pertanto, la presenza dei medici di medicina generale, ai quali va il mio plauso, sta dando un contributo importante all'universo delle Case della Comunità». Alle parole del dgdi Ats Liguria Pierluigi Vinai: «È una questione di abitudine del cittadino a rivolgersi a quel luogo quando ha un problema: il tema è quello di non andare al pronto soccorso, se mi viene qualcosa, deve diventare spontaneo e abituale andare lì, come andare dal farmacista. Andare alla Casa della Comunità è gratuito e non c'è bisogno di prescrizione medica o prenotazione. Le Case della Comunità stanno iniziando a essere quei luoghi dove trovare risposte e consulti semplici, un connubio che evidenzia l'unione tra la vocazione sociale e sanitaria. Sono presidi sul territorio vivi, un vero e proprio punto di riferimento per la cittadinanza».

l'Editoriale

segue dalla prima

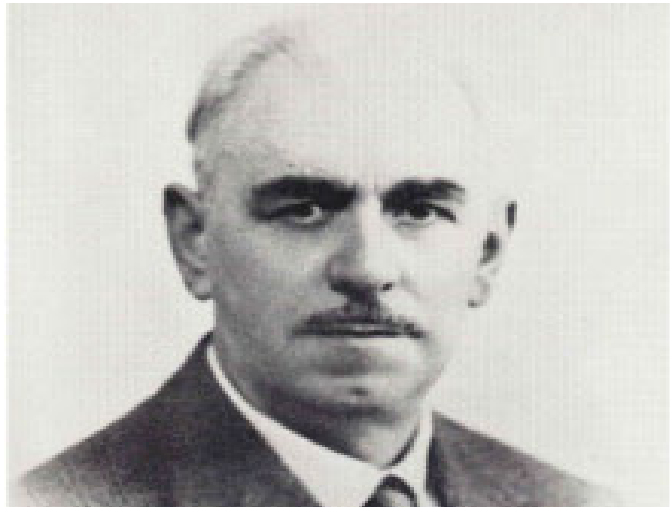
(...). La maggior parte della dozzina di persone accalcate sul balcone erano militanti del Partito d'azione (PdA), clandestino sino a quel momento, al pari di tutti i movimenti e partiti antifascisti, divenuti illegali a seguito dell'approvazione delle leggi speciali del 1926-1928. Strettamente sorvegliati, i loro militanti spesso incapavano in misure punitive.

Migrato dal Cuneese a Trento, nel 1923 il ventenne Felici lavorò nella tipografia che stampava il foglio del Partito popolare italiano. Pio IX aveva destituito suo nonno dalla magistratura pontificia perché aderente alla Repubblica Romana del 1849. Era geneticamente anticlericale. Dopo l'assalto squadrista al giornale (1924), Felici si trasferì a Cuneo ove, in corso Stura, avviò una tipografia, piccola ma subito apprezzata per precisione, eleganza e puntualità. Nel 1942, come attestano i ricordi dei suoi contemporanei, raccolti da Paolo Fossati nella biografia di Galimberti (Cassa di Risparmio di Cuneo, 1995), Felici fu tra i fondatori nel nucleo locale del Partito d'azione, che annoverò il magistrato Luigi Di Oreste, Adolfo Ruata, Luigi Pareyson e Leonardo Ferrero, docenti al Liceo classico di Cuneo e futuri professori universitari, ed Edoardo (Dado) Soria. "Dado" era un artigiano, compagno di scalate alpine con Giovanni Mina e Dante Livio Bianco, figlio di massone, avvocato, incardinato nello studio forense torinese di Manlio Brosio, esponente di spicco della tradizione liberale che in Piemonte, dopo la morte di Giovanni Giolitti (17 luglio 1928), si riconosceva in Marcello Soleri, a sua volta avvocato e già ministro delle Finanze con Bonomi e della Guerra nel secondo governo Facta (agosto-ottobre 1922).

La destituzione di Mussolini - che Vittorio Emanuele III aveva da tempo programmato e attuò in occasione del colloquio richiestogli dal "duce" per le cinque pomeridiane del 25 luglio 1943 - colse di sorpresa gli antifascisti, a eccezione dell'ex presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi, che ne era stato informato da Domenico Maiocco (socialista e massone, già condannato a confino di polizia), su incarico dell'antico quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, che propugnava una improponibile "combinazione" tra monarchici e antifascisti "moderati".

Se di tutto ciò ben poco filtrava a Roma, a maggior ragione nulla se ne sapeva in una provincia periferica come il Cuneese. Galimberti quel giorno era a Torino, ove perennò. Verso le nove di mattina del 26 luglio, a Cuneo, «una grande moltitudine» si adunò in piazza Vittorio sotto il balcone dell'abitazione di Soleri, invocandone un'allocuzione. Come scrisse «a braccio» nelle "Memorie", egli esortò il «popolo [...] a comprendere e praticare i doveri della libertà e a mostrarsene degno, anche astenendosi da atti di violenza e di rappresaglia, e a dare così esempio di educazione e di dignità politica agli avversari, che avevano fondato il loro malgoverno sulla violenza e sulla soppressione di tutti i diritti politici dei cittadini». Qualche mobile e qualche carta furono gettati dalla sede del Fascio, forse per opera dei fascisti stessi «per fare scomparire elenchi, documenti, incartamenti compromettenti».

Arturo Felici Tipografo, partigiano, editore



Per secondo parlò Galimberti. Al suo arrivo Ruata e Felici gli porsero il volantino approntato nella loro veste di membri dell'esecutivo provinciale del Partito d'azione e stampato nella notte. Vi si affermava che sarebbero stati a fianco di Badoglio, se schierato con gli Alleati, ma contro di lui, se avesse continuato la guerra. Galimberti lo ritenne «troppo impegnativo» e ne fece approntare un secondo «più breve e più generico, ma soprattutto meno impegnativo», come attestò Ruata in "Duccio cospiratore". Però, presa la parola, Galimberti fece suo quanto gli era stato suggerito: «la guerra continua sino alla cacciata dell'ultimo tedesco, sino alla scomparsa delle ultime vestigia del regime fascista...». Entrò nella Storia.

Il 27 luglio il governo Badoglio scioglie il Partito nazionale fascista e ne smantellò organi, istituti ed enti. Autorizzato dal re, a inizio agosto avviò in forma giustamente segretissima la ricerca di contatto con il comando supremo alleato a Lisbona per stipulare un armistizio. Ignorava che le Nazioni Unite avevano deliberato di imporre ai vinti la "resa senza condizioni" comportante clausole duramente punitive e la riduzione della sovranità a mera apparenza. Nel terzo e ultimo articolo pubblicato in "La Stampa" il 6 settembre, tre giorni dopo la firma della resa a Cassibile, di cui nulla sapeva, Soleri convenne che Badoglio, «non sordo al sentimento nazionale ha ereditato la guerra come una realtà incombente e non opinabile, e ne ha adempiuti tutti i doveri». Condivideva.

Dal pomeriggio del 26 luglio il Partito d'azione, al pari degli altri componenti di un "comitato" ancora informale, deliberò a Roma di non collaborare con il governo: opposizione che si inasprì nella seconda metà d'agosto ed ebbe in risposta l'assoluta impenetrabilità delle decisioni via via assunte dalla Corona. In sintesi, "obtorito collo" Vittorio Emanuele III accettò la resa, dispose il trasferimento della nuora Maria José e dei nipoti (Vittorio Emanuele principe di Napoli e le sorelle) da Sarre (Aosta) in Svizzera e, a fronte del mancato sbarco anglo-americano a nord della Capitale, si accinse a lasciare Roma, comprendente la Città del Vaticano, per non farne teatro di una battaglia devastante e priva di retrovie. Il governo, non al completo per le circostanze eccezionali, si trasferì in Puglia, con il re e Umberto di Piemonte, principe ereditario, che non aveva altra

scelta.

Gli antifascisti delle regioni centro-settentrionali si trovarono in territorio occupato da forze germaniche per molti motivi soverchianti, affiancate dalla macchina amministrativa passata sotto controllo dello Stato repubblicano d'Italia, poi Repubblica sociale italiana, capeggiata da Mussolini, prelevato dai tedeschi a Campo Imperatore, sul Gran Sasso, ov'era in stato di fermo (non "di arresto") con flebile sorveglianza, e promotore del Partito fascista repubblicano, deciso ad annientare quanti avevano assunto ruoli pubblici dopo la revoca del duce. In quel contesto, reso ancor più drammatico dallo sbandamento delle Forze armate, i pochi autentici antifascisti cuneesi, palesatisi in agosto, a fronte del rifiuto di ufficiali in servizio permanente effettivo di armare civili e di assumere il comando di formazioni miste, non ebbero alternativa al passaggio alla clandestinità in armi. È quanto avvenne con la nascita della "banda" di una dozzina di antifascisti, in prevalenza del Partito d'azione, che poi assunse nome di "Italia libera" ed ebbe per guida Galimberti, senza nomina formale. Felici, inizialmente "in montagna", tornò in città e intessé una fitta rete di collegamenti tra le valli e Torino. Il 30 novembre accompagnò "in valle" il geometra Ettore Rosa, ricercato dall'ufficio politico investigativo nell'ambito della repressione di ogni sia pure larvata opposizione al nuovo e più rigido regime, che non esitò ad arrestare, torturare ed eliminare gli antifascisti, classificati "banditi". Come Bianco scrisse nel 1945, a Cuneo «vi era una organizzazione alla quale si appoggiavano le formazioni partigiane per i rifornimenti, per le informazioni, per il reclutamento. Ed a proposito di quest'ultimo va ricordata una certa tipografia appartenente ad uno dei dirigenti del partito d'azione [...]

nonostante fosse uomo di parte, bisogna riconoscere che egli svolse l'opera sua con imparzialità [...] e quando un compagno di partito gli rimproverò di non appoggiare maggiormente le formazioni politiche, egli per tutta risposta adottò un nome di battaglia che era tutto un programma: Panfilo». Le formazioni promosse da nuclei del PdA «rappresentarono al punto di incontro e di superiore mediazione fra l'esigenza politico-rivoluzionaria e l'esigenza tecnico-militare: attraverso due processi opposti ma complementari,

Arturo Felici, Commissario politico del Gruppo divisioni "G.L.", equiparato a tenente colonnello; Patriota (certificato firmato dal Maresciallo Harold Alexander), Partigiano (brevetto firmato da Parri, Enrico Mattei, Luigi Longo...), cittadino onorario di Cuneo (1947), Croce al Merito di Guerra, componente del consiglio direttivo dell'Anpi. Nel dopoguerra suoi referenti furono "Il Ponte", fondato da Piero Calamandrei, "Il Mondo" e "L'Astrolabio". Molte sue lettere sono in "Giellisti" (Cassa di Risparmio di Cuneo, vol. 3°, 1997) e in "Pensiero ed azione di Dante Livio Bianco" (Milano, Centro Puecher, 1967). Altre, parte ancora inedite, vennero affidate a uno storico "a futura memoria".

per cui i politici si militarizzavano, e i militari si politicizzavano».

PARTIGIANO COMBATTENTE.

Con le necessarie cautele, Felici fece la spola tra la tipografia e le valli, accompagnato da persone di diverso orientamento politico, come il liberale Guido Verzone, a fine guerra nominato prefetto di Cuneo. Arrestato il 13 marzo 1944, ma rilasciato per mancanza di prove a carico, continuò la sua peculiare vita di partigiano. Il 7-8 agosto partecipò all'incontro delle formazioni "Giustizia e Libertà" (G.L.) con due divisioni alpine autonome (una monarchica, comandata da Enrico Martini, "Mauri"; l'altra prevalentemente repubblicana, agli ordini di Piero Cosa, con Dino Giacosa commissario politico). Anche Felici condivise il Memorandum il cui quarto punto dichiarò: «Intendiamo impegnare tutte le nostre forze contro l'instaurazione e la conservazione di qualsiasi regime totalitario dittatoriale, di qualsiasi tipo e colore. Siamo perciò contro la dittatura della reazione (grosso capitale, alta finanza, agrari, militaristi, ecc...) non meno che contro quella del proletariato e di qualsiasi altro gruppo o classe.» La clausola era improponibile al Comitato di liberazione nazionale del Piemonte, comprendente i comunisti, per i quali la "rivoluzione" doveva condurre invece proprio alla "dittatura del proletariato". Per loro Stalin era "il sol dell'avvenire". Il 15 agosto 1944 lo sbarco franco-americano in Provenza spazzò l'illusione della fine imminente della guerra nell'Italia nord-occidentale. I tedeschi si arroccarono sui valichi transalpini, prima irrilevanti, e vi rimasero sino a fine aprile dell'anno seguente. Felici si spostò nelle Langhe, "ispettore" delle "G.L.", in fitto dialogo con Galimberti, Giorgio Agosti, Franco Venturi, e i fratelli Alessandro e Carlo Galante Garrone. Nei mesi successivi allo sbarco il comitato di liberazione provinciale cuneese prospettò l'assegnazione delle cariche pubbliche apicali quando fosse giunta l'ora. Convenne che quella di sindaco di Cuneo spettasse al Partito d'azione, in considerazione del tributo di sangue versato nella guerra partigiana, specialmente con Galimberti, catturato a Torino, prelevato da uomini dell'Ufficio politico investigativo cuneese e assassinato nella notte del 3 dicembre 1944. Alla carica fu designato Felice Bertolino, eletto deputato nel 1919 per

il cattolico Partito popolare italiano, poi attivo in movimenti antifascisti come "Italia Libera" e infine aderente al PdA.

Bianco, rientrato dalla Francia con Ettore Rosa e succeduto a Galimberti quale comandante delle "G.L." del Piemonte e vicecomandante del Comitato militare del CLN piemontese, propagò invece la designazione di Rosa, comandante della prima divisione "G.L.": scelta condivisa, a Torino, da Franco Venturi, poi massimo storico dell'Illuminismo, e, a Milano, da Leo Valiani, un gigante politico). Bianco incitò Felici ad adoperarsi al riguardo, tanto più che il comitato provinciale cuneese del PdA lo indicava sindaco se Bertolino non si fosse impegnato formalmente ad accettare la disciplina del partito. «Noi - scrisse Bianco a Felici il 15 aprile 1945 - dobbiamo puntare su uomini nuovi, rompere nella provincia e nella città più grettamente tradizionalistica, con le vecchie tradizioni, che poi sono tradizioni di mafia subalpino-giolittiana, inaugurare una politica di aria, luce, pulizia. Ela via maestra c'è: quella della Resistenza [...] Può darsi (sono ben alieno dall'escluderlo!) che ci rompiamo la testa, può darsi che tutto finisca in un insuccesso, che alle prossime elezioni siamo battuti: e va bene. Ma basta questa possibilità, questo può darsi per imporci di seguire le vecchie vie?»

..MILITANTE POLITICO ED EDITORE

Il 29 aprile 1945 Felici scrisse il manifesto dei partigiani agli "Italiani liberi": «I morti, tutti i nostri cari compagni caduti, fucilati, impiccati sono davanti alle nostre colonne e ci additano la via che ci resta da percorrere per assicurare la giustizia e la libertà al Paese. Non vi può essere sosta in questa battaglia: per questa generazione non vi è congedo.» L'8 maggio fu in prima fila per costringere "manu militari" il maggiore "Mauri", comandante degli "Autonomi", nominato comandante provinciale dei partigiani, a lasciare Cuneo come "persona non gradita". Al suo posto, anche per sua iniziativa, venne nominato il tenente colonnello Enzo Marchesi: partigiano dal settembre 1943, aveva avuto Mauri alle sue dipendenze e diverrà capo di stato maggiore della Difesa. Felici continuò la "battaglia senza congedo" con la rievocazione di Galimberti il 3 giugno 1945: un discorso che ne attesta le doti di scrittore e oratore efficace. Seguì la traslazione della salma di Duccio dalla tomba provvisoria a quella nella Cappella degli Angeli, presente Ferruccio Parri, già comandante delle "G.L." e presidente del Consiglio dei ministri. Nel 1946 si candidò nelle file del PdA alle elezioni del consiglio comunale di Cuneo svolte il 31 marzo. Nel primo congresso nazionale, a metà febbraio, il partito era deflagrato. Parri e Ugo La Malfa ne uscirono e dettero vita alla Concentrazione democratica repubblicana. Felici rimase invece nelle sue file. Le urne confermarono le pessimistiche previsioni di Bianco. A Cuneo la democrazia cristiana conquistò 17 seggi su 40 e ottenne il sin-

daco, Antonio Toselli, nel 1948 eletto senatore; i socialisti ne ebbero 8; i liberali 7; i comunisti 5. Con appena 1.748 voti, il PdA ne racimolò tre: Felice Bertolino (che di lì a poco pubblicò "Italia Libera. Appunti di ricostruzione nazionale" (ed. Bertello, Borgo San Damazzo), Bernardino Fresia (reduce da un capo di concentramento nazista) e Benvenuto (Nuto) Revelli. La legge stabilì che il votante potesse esprimere preferenze e cancellare i nomi dei candidati non graditi. I partiti maggiori registrarono poche cancellazioni. Quasi nessuna ne contò il Partito comunista, ferreamente disciplinato. Il democristiano Toselli ne ebbe 129 contro 3401 preferenze. Gli elettori del PdA sfogarono nell'urna i loro umori. Il classicista Leonardo Ferrero ebbe 23 voti e 19 cancellazioni. Marco Rossi ottenne 11 preferenze e 17 cancellazioni. Aurelio Verra, umanista e scrittore egregio, ebbe 94 preferenze e 25 "no". Anche Felici ottenne 94 voti, ma le cancellazioni furono 49. Molti aderenti al PdA non lo amavano, anche perché era un "mai iscritto al Partito fascista". Panfilo sapeva.

Pochi mesi dopo, il 2-3 giugno Dante Livio Bianco, già consultore nazionale per il PdA, registrò una cocente sconfitta nelle elezioni alla Costituente. La "rivoluzione democratica" (un ircocervo a giudizio di Benedetto Croce) svanì. Rimase la rivendicazione storiografica della "guerra partigiana". Anche su questo fronte Panfilo svolse un ruolo fondamentale. Da tipografo divenne editore e nel volgere di pochi mesi pubblicò opere destinate a lunga fama, come "Venti mesi di guerra partigiana nel Cuneese" di Dante L. Bianco, "Maitardi" di Nuto Revelli, "Eviva il Capomastro" di Carlo Galante Garrone: libri che incontrarono il favore di Piero Calamandrei, Vittorio Gorresio e furono chiesti e apprezzati anche dall'estero. Nella primavera del 1953 Felici si iscrisse a Unità Popolare (UP), nella quale confluirono il Movimento di autonomia socialista e i seguaci di Parri, che lasciò il Partito repubblicano, già approdo della Concentrazione. Alle elezioni del 7 giugno UP concorse con 170.000 voti a far fallire il largo premio di seggi previsto per il partito o coalizione che avesse ottenuto il 50% più uno dei voti validi: la cosiddetta "legge truffa", che aveva diviso nettamente il Paese. Nel 1957 i socialisti di UP confluirono nel Partito socialista; Parri e altri privilegiarono l'unità della "memoria partigiana". Altrettanto fece Panfilo, sempre più solitario dopo la morte di Bianco, morto durante una delle escursioni in montagna, organizzate con Soria e Mina per ritrarsi e contrapporsi alla "palude". A Panfilo rimase la "protesta". La difficoltà di parola dei suoi ultimi tempi forse fu rifugio. Non era uomo da "chiacchiere". Gli restò il conforto dei libri e della "conversazione" attraverso gli occhi, vivacissimi sempre, con le espressioni argute del volto e qualche imprecazione ritenuta e accompagnata dal volteggiare del bastone al quale si reggeva, tra l'una e l'altra sosta. Arrancando sul viale degli Angeli, dai larghi marciapiedi di Cuneo o da piazza Martiri della Libertà cercava il profilo delle Montagne. Come Socrate viveva di Parole. E confidava nei discepoli.

Aldo A. Mola

POLIZIA DI STATO DI BIELLA

Da gennaio risolti 11 episodi su 18 casi di furto

L'ultimo episodio si è verificato nel pomeriggio del 27 agosto ai danni di due coniugi ottantenni

■ Dal mese di gennaio è del 61,11% la percentuale di casi di furto e truffa "risolti" dalla Polizia di Stato di Biella, con 11 episodi su 18 rapidamente definiti. In tutti i casi, i colpevoli sono stati assicurati alla giustizia.

L'ultimo episodio si è verificato nel pomeriggio del 27 agosto, quando una coppia di coniugi ultra ottantenni, residenti poco lontano dal centro cittadino, è stata vittima di un furto con la tecnica del «falso appartenente alle Forze dell'Ordine».

Nel corso della giornata, infatti, attraverso il Numero Unico di Emergenza 112, sono giunte alla Sala Operativa della Questura diverse segnalazioni per tentativi di truffa con la tecnica citata. Pertanto, sono stati intensificati i controlli del territorio da parte delle Volanti dell'U.P.G.S.P. e degli equipaggi della Squadra Mobile, che si sono dislocati nell'area cittadina dalla quale erano giunte le segnalazioni.

Poco dopo gli equipaggi hanno intercettato un'autovettura con andatura sospetta: infatti, la stessa procedeva a bassa velocità, effettuando numerose inversioni di marcia in prossimità di diverse abitazioni. Poco dopo il mezzo si è fermato in una strada stretta, caratterizzata dalla presenza di sole abitazioni. Dalla vettura è quindi sceso un uomo che ha fatto accesso



all'interno di una delle abitazioni, mentre il complice è rimasto a bordo del veicolo, in attesa e pronto a ripartire.

Dopo circa 30 minuti il soggetto è uscito dall'abitazione ed è risalito rapidamente a bordo della vettura guidata dal complice; immediatamente, i due sono stati bloccati dagli equipaggi della Polizia di Stato che - nel frattempo - erano rimasti in osservazione, appostati con discrezione poco distante. I malviventi, alla vista degli agenti, si sono mostrati particolarmente nervosi: all'esito della perquisizione personale e veicolare sono stati rinvenuti, nella tasca por-

ta oggetti dei sedili posteriori, un cofanetto in legno contenente diversi monili d'oro. A questo punto gli agenti hanno suonato al citofono dell'abitazione, apprendendo che i due inquilini - una coppia di coniugi anziani - erano appena stati vittime di un furto perpetrato con la tecnica del "finto Carabiniere". In particolare le vittime hanno riferito di essere stati contattati telefonicamente da un soggetto, qualificatosi come Tenente dell'Arma dei Carabinieri che, con il pretesto di presunti accertamenti giudiziari, li ha convinti a preparare gioielli da sottoporre ad un fantomatico controllo, che di lì a poco sarebbe

stato effettuato da un altro presunto appartenente all'Arma.

In effetti, poco dopo, un secondo soggetto si è presentato presso l'abitazione degli anziani e, mentre l'interlocutore li distraeva al telefono, il complice si è impossessato dei monili e del denaro, dandosi alla fuga, ma venendo intercettato subito dopo dagli equipaggi della Polizia di Stato.

La coppia di anziani, immediatamente assistita e supportata, anche emotivamente, dagli operatori di Polizia, è stata accompagnata negli uffici della Questura per formalizzare la denuncia. Qui i due hanno riconosciuto tutti i monili

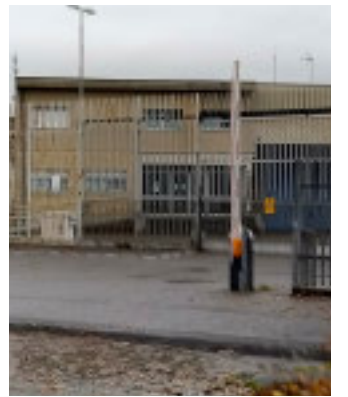
d'oro rinvenuti dalla Polizia di Stato a bordo dell'autovettura condotta dai due malviventi, ovverosia sei orologi, un bracciale, quattro catenine e due paia di orecchini, per un valore complessivo superiore a 15.000 euro. I beni sono stati immediatamente restituiti ai legittimi proprietari, con grande sollievo degli stessi. I due malviventi, già noti alle Forze dell'Ordine, sono quindi stati tratti in arresto per furto in abitazione e condotti presso la Casa Circondariale di Biella, in attesa dell'udienza di convalida, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Come per altri casi analoghi, determinanti, anche in questo caso, sono state le numerose segnalazioni giunte al Numero Unico di Emergenza 112, che hanno permesso di individuare e circoscrivere l'area interessata dai tentativi di truffa ed individuare, più rapidamente, la vettura sospetta a bordo della quale viaggiavano i malviventi, assicurando alla giustizia i responsabili del reato.

La Polizia di Stato rinnova l'invito, in particolare alle persone anziane e ai loro familiari, a diffidare di richieste di denaro o gioielli formulate telefonicamente da sedicenti appartenenti alle Forze dell'Ordine o ad altri enti pubblici. In caso di dubbio è fondamentale interrompere immediatamente la conversazione e contattare senza indugio il 112

BIELLA

Microtelefoni e macchinetta dei tatuaggi trovati in carcere



■ Le organizzazioni sindacali Sappe, Osapp, Uil Fp, Uspp, Fns Cisl, rendono noto che gli agenti della Polizia Penitenziaria in servizio presso la casa circondaria di Biella hanno ritrovato nei giorni scorsi due micro telefoni cellulari e una macchinetta tatuaggi, durante una perquisizione ordinaria.

I sindacati ricordando come l'introduzione di cellulari rappresenti una grave minaccia per la sicurezza dell'istituto e l'uso di strumentazioni artigianali per tatuaggi comporti seri rischi sanitari e d'infezione per la popolazione detenuta.

L'esito del controllo «evidenzia la professionalità del personale, operativo in un contesto segnato da sovraffollamento, carenze di organico e carichi di lavoro elevati». Le sigle sindacali hanno richiesto per il personale coinvolto l'attribuzione delle ricompense sollecitando ancora una volta le istituzioni a garantire tutele, risorse e organici adeguati.

INAUGURAZIONE DOMENICA 6 SETTEMBRE

A Villa Picchetta «Sentinelle della biodiversità»

L'esposizione sarà visitabile tutte le domeniche fino al 27 settembre

■ Api mellifere, ma non solo: gli insetti impollinatori sono molteplici e molto diversi fra loro (api, farfalle, vespe, calabroni, coleotteri...) e svolgono un ruolo fondamentale nella riproduzione delle piante, trasferendo il polline da un fiore all'altro, e nella conservazione degli ecosistemi. A queste sentinelle della biodiversità è dedicata la mostra di fotografia naturalistica di Emanuele Terazzi «Il viaggio del polline», che sarà inaugurata domenica 6 settembre 2026 alle ore 16 presso Villa Picchetta (Cameri) sede dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore. L'esposizione sarà liberamente visitabile tutte le domeniche fino al 27 settembre, dalle ore 14:30 alle ore 18.30. Senza impollinatori i campi diventano silenziosi, le fioriture si interrompono e

il suolo si svuota di vita. Non sono solo insetti: sono il motore invisibile che sostiene frutteti, orti e foreste. Proteggerli significa proteggere la continuità del cibo, della biodiversità e del nostro futuro.

«Il viaggio del polline. Insetti pronubi sentinelle della biodiversità» di Emanuele Terazzi comprende, oltre a scatti realizzati nel Parco del Ticino e nelle Aree protette del Lago Maggiore, anche numerose immagini dalla Riserva Naturale di Bosco Solivo, una realtà significativa all'interno del sistema delle aree protette; un patrimonio naturalistico, culturale e geologico oggetto di importanti interventi di valorizzazione grazie a un per-

corso di collaborazione istituzionale tra l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e il Comune di Borgo Ticino.

La mostra di Terazzi riapre la stagione espositiva dell'Ente, che continuerà fino a fine ottobre nelle sedi di Villa Picchetta a Cameri, del Mulino Vecchio di Bellinzago Novarese e di Cascina Emilia nel Parco Burcina (Pollone, BI). Nella stessa data (6 settembre) riprende l'intero programma culturale «Proteggiamo la natura con la cultura», con il tradizionale appuntamento «6 in Baraggia» nella Baraggia del Piano Rosa e la «Processione del Guado» al Parco Naturale delle Lame del Sesia,



evento d'inizio della rassegna «Autunno al Sesia».

Il programma culturale (realizzato con il patrocinio di Regione Piemonte, di ATL-Terre dell'Alto Piemonte, delle Province di Novara, Vercelli, Biella e VCO, e di numerosi Comuni del

territorio) prevede anche visite guidate, concerti, laboratori per bambini e attività didattiche per le scuole, convegni e webinar, presenza a fiere e festival, presentazioni e passeggiate letterarie in compagnia di libri e scrittori.

CULTURA

Ad Arona l'iniziativa «Lingue Morte a Chi?!»

■ L'Istituto E. Fermi di Arona è felice di presentare l'iniziativa «Lingue Morte a Chi?!», un ciclo di lezioni gratuite introduttive alla conoscenza della lingua latina e della lingua greca.

Le attività sono destinate agli studenti delle classi seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado del territorio, interessati a frequentare il liceo classico e il liceo scientifico tradizionale o semplicemente in curiosità dal mondo antico e dalla

sua meravigliosa cultura.

Le lezioni si terranno in presenza e saranno tenute da studenti dei nostri liceiclassico e scientifico con la supervisione di docenti d'Istituto. I corsi si svolgeranno prima dell'inizio delle attività didattiche, nella settimana tra lunedì 7 e venerdì 11 settembre 2026, ed hanno come obiettivo quello di avvicinare i giovani alla conoscenza delle due lingue classiche e delle relative culture. I genitori degli alunni interessati

possono inviare una email al docente referente, professor Roberto Della Mea (Roberto.dellamea@fermiarona.edu.it) entro le ore 11.00 di mercoledì 02 settembre. Per maggiori informazioni si legga la circolare completa sul sito dell'Istituto Fermi (<https://www.iisenricofermiarona.edu.it/>).

CALENDARIO DEI CORSI: LATINO

7 settembre 2026 dalle ore 9.00 alle

10.30; 8 settembre 2026 dalle ore 9.00 alle 10.30; 9 settembre 2026 dalle ore 14.00 alle 15.30; 10 settembre 2026 dalle ore 14.00 alle 15.30; 11 settembre 2026 dalle ore 14.00 alle 15.30.

GRECO

7 settembre dalle ore 10.30 alle 12.00; 8 settembre 2026 dalle ore 10.30 alle 12.00; 9 settembre 2026 dalle ore 15.30 alle 17.00; 10 settembre 2026 dalle ore 15.30 alle 17.00; 11 settembre 2026 dalle ore 15.30 alle 17.00

■ Ci sono storie che raccontano meglio di tante parole quanto possano fare la competenza, la tempestività e il lavoro di squadra. È quella vissuta nei giorni scorsi all'ASLAL, dove l'equipe della struttura di Cardiologia dell'Ospedale di Casale Monferrato, diretta da Federico Nardi, è riuscita a salvare una paziente grazie a un intervento eseguito in condizioni di estrema emergenza. Tutto ha inizio tra le mura domestiche: da alcune settimane una donna avverte un malessere profondo e debilitante. È il Medico di Medicina Generale a rilevare una frequenza cardiaca estremamente bassa e a inviarla con urgenza a eseguire un elettrocardiogramma. L'esame evidenzia una situazione molto grave: la paziente arriva in ospedale con uno scompenso cardiaco acuto e un blocco atrio-ventricolare (BAV) completo, una condizione nella quale la trasmissione degli impulsi elettrici tra atri e ventricoli è interrotta e il cuore può rallentare fino a mettere a rischio la vita.

Ricoverata d'urgenza nell'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica (UTIC) della Cardiologia dell'Ospedale di Casale Monferrato, la donna viene programmata come primo intervento della mattina successiva. Proprio durante le preparazioni, però, il cuore va in asistolia: si verifica un arresto cardiaco. Scatta immediatamente una corsa contro il tempo. Nel blocco operatorio iniziano le manovre di rianimazione: un anestesista coordina

SANITÀ

Un pacemaker durante l'arresto cardiaco: salvata donna a Casale

L'intervento è stato eseguito mentre erano in corso le manovre di rianimazione



il massaggio cardiaco e procede all'intubazione. La rianimazione proseguirà senza interruzioni per 18 minuti.

Mentre proseguono le manovre rianimatorie, il direttore Nardi, insie-

me al dirigente medico Fabrizio Luigi Pizzetti e all'equipe di Cardiologia, decide di procedere all'impianto del pacemaker. Il catetere viene quindi posizionato mentre il massaggio cardiaco è ancora in cor-

so, consentendo al dispositivo di iniziare la stimolazione elettrica del cuore.

Il cuore risponde. La paziente viene stabilizzata, l'intervento viene completato e la donna, già intubata, vie-

ne trasferita in Rianimazione.

La sua grinta emerge fin dalle prime ore. Il giorno successivo viene estubata e, con lucidità e una buona dose di ironia, accoglie l'equipe infermieristica con una battuta diventata presto memorabile in reparto: «Io sarò pure al cimitero, ma voi andrete tutti all'inferno!».

Ma il percorso non è ancora concluso. Riportata in UTIC, la paziente viene colpita da una sepsi ingressiva causata da un batterio particolarmente aggressivo. Le sue condizioni tornano a essere molto gravi: entra in uno stato di semicomma e per alcuni giorni non riesce ad alimentarsi.

Giorno dopo giorno, grazie a una terapia antibiotica mirata e a un monitoraggio costante, le condizioni cominciano però a migliorare. La donna riapre gli occhi, riprende ad alimentarsi e torna anche a farsi sentire: lamenta improvvisamente di non riuscire più a sentire. Un

nuovo problema che, questa volta, si risolve fortunatamente con un sorriso: la causa è un semplice tappo di cerume, prontamente rimosso dall'otorinolaringoiatra.

Oggi, dopo aver superato l'arresto cardiaco e le successive complicanze infettive, la paziente è stata dimessa in continuità assistenziale. Una storia che racconta il valore di una sanità capace di fare squadra: dal Medico di Medicina Generale che ha riconosciuto i primi segnali di allarme fino ai professionisti della Cardiologia, dell'Anestesia e Rianimazione e dell'assistenza che l'hanno accompagnata nelle diverse fasi del percorso di cura.

«Operare e posizionare un catetere stimolatore mentre erano in corso le manovre di rianimazione cardiopolmonare è stata una sfida estrema - dichiara Federico Nardi, Direttore della Cardiologia dell'Ospedale di Casale Monferrato - In quei 18 minuti drammatici, la determinazione di tutta l'equipe e il perfetto coordinamento tra cardiologi, anestesisti e personale infermieristico hanno fatto la differenza tra la vita e la morte. Vedere la paziente superare anche le successive complicanze infettive e tornare a sorridere è la gratificazione più grande per tutti noi».

«Questo intervento straordinario testimonia l'altissimo livello di professionalità, prontezza e umanità presente nelle nostre strutture - sottolinea Francesco Marchitelli, Direttore Generale dell'ASLAL - La Cardiologia dell'Ospedale di Casale Monferrato, guidata dal dottor Nardi, e l'intero impianto dei soccorsi hanno dimostrato cosa significhi lavorare in sinergia per salvaguardare la vita dei cittadini. A tutta l'equipe va il mio sentito ringraziamento per l'eccellenza e la passione con cui ogni giorno affrontano le emergenze più complesse».

«Questa storia racconta in modo straordinario cosa significa avere una sanità capace di fare squadra - ricorda Federico Riboldi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte - Tutto comincia dall'attenzione del Medico di Medicina Generale, prosegue con la presa in carico ospedaliera e arriva fino a quei 18 minuti nei quali il direttore Federico Nardi, insieme ai cardiologi, agli anestesisti, agli infermieri e agli operatori, ha lavorato senza arrendersi, riuscendo a restituire alla paziente il battito e, soprattutto, la vita. A loro va il nostro ringraziamento, così come a tutti i professionisti che l'hanno accompagnata anche nelle successive complicanze fino alla dimissione. Dietro un risultato eccezionale come questo ci sono competenza, tempestività e capacità di lavorare insieme: tre elementi che rappresentano il valore più autentico della nostra sanità pubblica».

ALESSANDRIA

Il questore Sergio Molino lascia la Polizia di Stato



■ Il Questore di Alessandria, Sergio Molino, dopo 36 anni di servizio, di cui gli ultimi 5 nella città piemontese, conclude il proprio percorso nella Polizia di Stato. Per Molino gli ultimi cinque anni alla guida della Questura di Alessandria hanno rappresentato l'ultima tappa di una carriera lunga e articolata all'interno della Polizia di Stato. Un incarico svolto in una provincia complessa, con esigenze diverse tra capo-

luogo, centri zona, aree collinari e territorio di confine. Torinese, in carriera ha ricoperto vari incarichi operativi fino a quelli amministrativi, dirigenziali e di sempre maggiore responsabilità. Fortemente convinto dell'importante ruolo dei giovani, ai colleghi che lascia e a quelli che lo diventeranno ha sempre ripetuto l'importanza di non lavorare per la carriera, ma perché ci si crede. Perché la certezza per la comunità dev'essere una: «La polizia c'è».

DA DOMANI

Casale Monferrato, al via i lavori per il nuovo parcheggio alla Ex Mameli

■ Da domani prenderanno il via i lavori per la realizzazione del nuovo parcheggio gratuito nel cortile della ex Caserma Mameli.

Al fine di consentire il corretto e sicuro svolgimento delle operazioni di cantiere, sarà istituito il divieto di sosta, dalle 7:00 alle 17:00, su una porzione del parcheggio conosciuto come «degli Archi», con accesso da via Cavour, situato di fronte alla Casa di Comunità di Casale Monferrato.

Il vice sindaco di Casale Monferrato, Luca Novelli, sottolinea: «L'avvio di questo intervento rappresenta un ulteriore passo nel percorso di riqualificazione dell'area dell'ex Caserma Mameli e di riorganizzazione dei parcheggi cittadini, che vedrà



ulteriori interventi nei prossimi mesi. Siamo consapevoli che, per la durata dei lavori, la temporanea indisponibilità di una parte del parcheggio degli Archi potrà comportare alcuni disagi, ma si tratta di una misura ne-

cessaria per consentire lo svolgimento dell'intervento in condizioni di sicurezza, con la prospettiva di avere, in seguito, un maggior numero di parcheggi gratuiti in un punto nevralgico della città».

SANITÀ

Rita Vercellone nuovo responsabile del Serd

Il 31 agosto si celebrerà la Giornata Internazionale sull'Overdose

lità di collaborazione con il mondo della scuola, l'associazionismo, le istituzioni locali.

Rita Vercellone, astigiana, 67 anni, laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino e formazione specialistica sulle Dipendenze all'Università di Siena, è in forza all'Asl AT dal luglio 1991. Ha alle spalle diversi incarichi in ambito territoriale e oltre 20 anni di attività all'interno del Servizio Tossicodipendenze. Tra i prossimi appuntamenti in calendario si segnala la Giornata Internazionale per la sensibilizzazione sull'Overdose che si celebra il 31 Agosto, un'occasione

per richiamare l'attenzione sull'importanza della prevenzione, dell'informazione e dell'accesso ai servizi. In Italia il trend delle morti per overdose da sostanze illegali è in diminuzione negli ultimi anni, ma il fenomeno continua a rappresentare un problema di salute pubblica da non sottovalutare, anche alla luce della sempre più frequente tendenza al policonsumo, cioè all'assunzione contemporanea di più sostanze psicoattive.

Secondo i dati GeOverdose, nel 2025 in Italia si sono registrati circa 100 decessi per overdose, una decina dei quali in Piemonte.

Nella maggior parte dei casi la sostanza prevalente è stata di natura oppioide.

«Lunedì 31 agosto nelle sedi di Asti e Nizza Monferrato distribuiremo materiale informativo dedicato al riconoscimento dei segnali di abuso e overdose correlati ad alcol, ketamina, cannabis, oppiacei e cocaina, con indicazioni sulle modalità di intervento tempestivo - spiega la dottoressa Vercellone - inoltre saranno a disposizione kit contenenti naloxone, farmaco salvavita in grado di contrastare rapidamente gli effetti dell'overdose da oppioidi, accompagnati dalle

indicazioni per il suo corretto utilizzo.

L'obiettivo è offrire conoscenze pratiche e strumenti concreti che possano contribuire a salvare vite, riducendo i rischi e aumentando la consapevolezza sui pericoli legati all'uso di sostanze. La «Riduzione del Danno» e la «Limitazione dei Rischi» legati all'uso di sostanze sono inserite dal 2017 nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) del Servizio sanitario nazionale.

«Quando una persona non riesce a interrompere l'uso di una determinata sostanza, poter accedere facilmente a informazio-

ni corrette, materiale sterile gratuito e indicazioni per riconoscerle e affrontare rapidamente una situazione di emergenza può contribuire in maniera decisiva a prevenire conseguenze gravi e salvare vite», sottolinea ancora Vercellone.

Particolare attenzione è rivolta all'overdose da oppioidi. In questi casi il naloxone rappresenta uno strumento salvavita, in grado di contrastare rapidamente gli effetti dell'overdose e consentire un intervento tempestivo in attesa dei soccorsi sanitari. Il servizio Drop In del Ser.D è accesso libero, che nel rispetto della privacy e dell'anonimato, offre strumenti di riduzione del danno e di Limitazione dei Rischi, ad accesso libero, nel rispetto della privacy e dell'anonimato. Si trova in via Oriani 16 ad Asti ed è contattabile al numero 329 1725588.

■ La dottoressa Rita Vercellone è il nuovo dirigente responsabile del Ser.D, Struttura Semplice Dipartimentale dedicata alle attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione per problemi legati all'uso, abuso e dipendenza da alcol, sostanze psicotrope, fumo, gioco d'azzardo o comportamenti. Il Servizio per le Dipendenze, inserito nel Dipartimento di Salute Mentale della Persona e della Comunità, ha sede ad Asti, in via Baracca 6 e a Nizza Monferrato presso il presidio ospedaliero di Nizza Monferrato. L'equipe multiprofessionale è composta da medici, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, infermieri, operatori socio-sanitari e personale amministrativi. L'attività spazia dall'assistenza diretta alla progettualità per il contrasto delle dipendenze, che stimola sinergie e moda-

L'ASSESSORA LODI «Intervenire tempestivamente è fondamentale»

Genova, boom di operazioni del Pronto Intervento Sociale

Quasi 250 per 353 persone aiutate dal servizio del Comune, oltre la metà delle quali minori stranieri non accompagnati

■ Oltre 249 interventi realizzati in tre mesi e 353 persone seguite. Sono alcuni dei numeri dell'attività del servizio di Pronto Intervento Sociale del Comune di Genova, dedicato alla gestione di situazioni di emergenza che richiedono una risposta tempestiva. Un servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 per 365 giorni l'anno con la funzione di assicurare una risposta tempestiva e qualificata alle situazioni di urgenza sociale. La centrale operativa del servizio è attiva continuamente ed è orientata non solo alla gestione delle emergenze, ma anche alla prevenzione dell'aggravarsi delle condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale. Nel periodo estivo il servizio è rimasto costantemente presente e operativo, garantendo interventi e supporto per ogni situazione di necessità che si è presentata sul territorio cittadino. Tra giugno, luglio e il 16 agosto 2026, il Pronto Intervento Sociale ha garantito protezione e risposte immediate a 353 persone che si sono trovate ad affrontare condizioni di emergenza sociale.

«L'analisi delle aree di intervento - spiega l'assessora al Welfare Cristina Lodi - evidenzia come oltre la metà delle attivazioni abbia riguardato i minori stranieri non accompagnati, che rappresentano il 51,0% del totale degli interventi. Seguono i nuclei familiari con l'11,2%, la tutela minori con il 7,2%, gli interventi rivolti agli adulti con il 6,0%, quelli per le persone senza dimora con il 6,0% e gli interventi per vittime di violenza di genere con contestuale messa in protezione di minori con il 5,6%. Le restanti tipologie di intervento, che rappresentano complessivamente il 13,0% delle attività svolte, comprendono gli interventi a favore di anziani, vittime di violenza di genere, nuclei richiedenti asilo, interventi di pubblica incolumità e ulteriori casi di messa in protezione di minori, a conferma della capacità del Pronto Intervento Sociale di rispondere a una pluralità di situazioni emergenziali e di particolare vulnerabilità, garantendo una tutela immediata alle persone più fragili».

Sul totale dei 249 interventi, 86 sono stati effettuati in orario ordinario (34,5%) e 163 in regime di extra time (65,5%). Gli interventi extra time corrispondono alle attività svolte nelle ore serali e notturne, nei fine settimana e nei giorni festivi, a dimostrazione della necessità di garantire una risposta continua e immediata alle situazioni di emergenza che possono verificarsi in qualsiasi momento.

Il Pronto Intervento Sociale svolge una funzione fondamentale non solo nella gestio-



L'emergenza sociale a Genova è esplosa quest'estate in maniera importante

ne delle emergenze, ma anche nella prevenzione.

«Intervenire tempestivamente - continua l'assessora Lodi - significa infatti evitare che situazioni di disagio sociale, economico, abitativo o re-

lazionale possano aggravarsi, riducendo i rischi per le persone coinvolte e favorendo l'attivazione dei percorsi di aiuto e presa in carico più adeguati. In questo senso il servizio rappresenta un presidio essen-

ziale di tutela, protezione e accompagnamento per i cittadini più fragili. Particolarmente significativo appare il dato relativo ai nuclei familiari, che evidenzia una presenza sempre maggiore di famiglie che

«NON SI LASCINO GLI ANZIANI SENZA MEZZI PUBBLICI»

Trasporti e maculopatia, entroterra abbandonato

Il presidente del Comitato Macula, Massimo Ligustro, lancia un caloroso appello

■ «Come presidente del Comitato Macula esprimo la mia più grande preoccupazione per quanto riguarda la riduzione del servizio pubblico sia in città ma ancor di più nei centri extraurbani». Massimo Ligustro, impegnato da anni nella tutela dei malati di maculopatia, sotto il profilo sanitario e sociale, esprime forte contrarietà alle ipotesi di riduzione dei servizi di trasporto pubblico. «Le persone residenti fuori città già incontrano mille problemi non ultimo il rincaro carburante che limita e che condiziona la loro libertà di movimento - dice Ligustro - Sono quasi sempre persone anziane

fragili che quando hanno scelto l'entroterra l'hanno fatto in un momento diverso in termini di costi, di sicurezza e anche di acutezza visiva, oltre che di salute generale». Molti ospedali dei piccoli centri sono stati chiusi e quindi lo spostamento verso il grande centro non è più una scelta, ma una costrizione. Ad alcuni non è stata rinnovata la patente perché possono essere sopraggiunte delle patologie cardiache visive che ne hanno compromesso l'idoneità: oggi cosa accade a queste persone?». Ligustro ricorda che chi ha l'abbonamento «l'ha fatto mesi fa con regole diverse che oggi cambiano in

funzione di decisioni prese a senso unico. Non si può continuare a non vedere l'impatto che la riduzione di corse avrà sulle persone fragili. Dunque faccio appello alla sensibilità dei tassisti, degli autoleggiatori e delle varie associazioni del terzo settore affinché le persone che superano il 75 anni abbiano diritto a tariffe agevolate, taxi collettivi oppure navette minibus del noleggio con autista. Credo si debba aiutare l'entroterra e proteggere la popolazione fragile: Sono convinto che sia estremamente scorretto punire coloro che hanno cercato di ripopolare zone difficili».

L'ANALISI DI CONFARTIGIANATO

Liguria prima nel Nord-Ovest per turismo esperienziale

■ La Liguria è la prima regione del Nord-Ovest per incidenza delle imprese artigiane che operano nei settori interessati dalla domanda turistica. Alla fine del primo trimestre 2026 la quota raggiunge il 15,7%, davanti a Lombardia (14,7%), Valle d'Aosta (14%) e Piemonte (13,8%) e sopra la media dell'area, pari al 14,6%.

Il legame tra artigianato e turismo esperienziale non riguarda soltanto il picco estivo. Nel trimestre estivo il 21,3% dei turisti inserisce nel proprio viaggio la visita a laboratori artigiani, imprese e siti produttivi. Su base annua, considerando l'intero movimento turistico nazionale, la quota si attesta comunque all'8,1%. Il turismo esperienziale legato all'artigianato può as-

sumere anche una funzione rigenerativa: non soltanto contribuire a distribuire meglio i flussi, ma generare nuove opportunità per le imprese, rafforzare le comunità locali e favorire la permanenza delle attività economiche nei territori più fragili. Aprire i laboratori, mostrare le lavorazioni e coinvolgere direttamente i visitatori permette di trasformare competenze, produzioni e tradizioni in esperienze capaci di accrescere l'attrattiva dei luoghi. Nei comuni montani, inoltre, il 56,4% dei turisti è straniero. Per la Liguria, questi numeri indicano il potenziale di un'offerta turistica capace di coinvolgere maggiormente anche l'entroterra. Laboratori aperti, dimostrazioni delle lavorazioni e attività esperien-

ziali possono contribuire ad attirare visitatori anche fuori dalle destinazioni costiere più frequentate, distribuendo i flussi e le ricadute economiche su una parte più ampia del territorio. Confartigianato ha già sperimentato questo modello con «Caccia al Tesoro Artigiana» e «Un Giorno da Artigiano», iniziative che hanno accompagnato cittadini e visitatori dentro le botteghe, tra borghi, dimostrazioni e conoscenza diretta delle lavorazioni. Esperienze capaci di arricchire l'offerta durante tutto l'anno, contribuire alla destagionalizzazione e distribuire le ricadute economiche su una parte più ampia del territorio.

«Il viaggiatore di oggi non cerca soltanto luoghi da vedere, ma vuole conoscere le per-

si trovano ad affrontare condizioni di grave difficoltà sociale ed economica. Si tratta di un fenomeno che richiede attenzione e capacità di risposta immediata, ma anche interventi di sostegno, orientamento e prevenzione in grado di intercettare precocemente i bisogni emergenti». «Questo sistema garantisce che le persone in difficoltà non vengano lasciate sole nei momenti di maggiore bisogno e possano trovare una risposta immediata e qualificata - conclude Lodi - A conferma della rilevanza strategica del servizio, entro la fine del 2026 il Comune di Genova promuoverà un convegno dedicato al Pronto Intervento Sociale, finalizzato a valorizzare l'esperienza maturata, approfondire l'evoluzione dei bisogni sociali emergenti e confrontarsi con le altre grandi città italiane che hanno sviluppato servizi analoghi. L'iniziativa rappresenterà un'importante occasione di scambio di buone pratiche e di riflessione sul ruolo sempre più centrale del Pronto intervento sociale nel garantire prossimità, protezione e sicurezza sociale alle persone e alle famiglie che vivono situazioni di particolare fragilità». Il Pronto Intervento Sociale non può essere attivato direttamente dai cittadini, ma prevede la segnalazione e l'attivazione esclusiva da parte delle Forze dell'Ordine (e della Polizia Locale), in coordinamento con la centrale operativa del Comune di Genova, per garantire la tempestiva attivazione della rete di supporto e degli interventi.

Il bando

Dalla Regione ai Comuni 160mila euro per palestre a cielo aperto

■ Oltre 160mila euro per realizzare nuove «palestre a cielo aperto» nei Comuni liguri e offrire ai cittadini spazi pubblici attrezzati nei quali praticare gratuitamente attività fisica. Regione Liguria rilancia «Open Sport Liguria», la misura dedicata alla promozione dello sport di base che mette a disposizione complessivamente 160.672,72 euro.

Il nuovo bando raccoglie l'eredità dell'edizione 2024, grazie alla quale sono state realizzate 23 palestre a cielo aperto sul territorio regionale, e punta a contrastare la sedentarietà, favorire stili di vita più sani e creare nuove occasioni di movimento e socialità, con particolare attenzione ai giovani.

Potranno partecipare i Comuni liguri con più di 4.000 abitanti che non abbiano già beneficiato del contributo previsto dal bando 2024. Il Comune di Genova, considerata la maggiore densità abitativa, potrà comunque presentare un progetto. Le amministrazioni potranno ottenere fino a 20mila euro per valorizzare un'area pubblica attraverso l'installazione di attrezzature sportive liberamente e gratuitamente utilizzabili dai cittadini, comprese le persone con disabilità. Ogni Comune potrà presentare una sola domanda per un unico progetto. Una specifica riserva di fondi sarà destinata alle prime due proposte che prevedano la realizzazione delle aree attrezzate in prossimità di scuole secondarie prive di palestra o di strumenti adeguati per l'attività motoria, così da ampliare le opportunità sportive anche per gli studenti. «Con Open Sport Liguria continuiamo a portare lo sport fuori dagli impianti tradizionali e sempre più vicino alle persone - dichiara la vicepresidente e assessore regionale allo Sport Simona Ferro -. I risultati del precedente bando, con 23 palestre a cielo aperto realizzate in Liguria, dimostrano quanto queste strutture possano diventare punti di riferimento per le comunità. Vogliamo offrire spazi gratuiti, inclusivi e accessibili nei quali muoversi, stare insieme e prendersi cura del proprio benessere. C'è poi un'attenzione particolare verso i più giovani: creare occasioni concrete per praticare attività fisica significa anche contrastare la sedentarietà e proporre un'alternativa positiva all'uso eccessivo di smartphone e dispositivi digitali. Lo sport è educazione, salute e socialità e continueremo a investire perché possa essere davvero alla portata di tutti». Le domande potranno essere presentate dalle ore 12 del 1° settembre alle ore 12 del 15 ottobre 2026 esclusivamente attraverso la piattaforma Sportello Online di Regione Liguria, accedendo alla pagina dedicata al bando «Open Sport Liguria». L'accesso è previsto tramite Spid, Cie o Cns da parte del legale rappresentante dell'Ente o di un soggetto regolarmente autorizzato. (sportelloonline.regione.liguria.it).

È in edicola BancaFinanza



ABBONATI!

€25,00
VERSIONE
CARTACEA
5 NUMERI

€23,00
VERSIONE
DIGITALE IN PDF
5 NUMERI

Per abbonarsi e info: ☎ 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
✉ diffusione.newspapermilano@gmail.com

Visita i siti www.newspapermilano.it / www.edicoladigitale.info

TROPPE LE DIFFICOLTÀ DIGITALI PER GLI OVER

«Una password contro la solitudine»

Ivano Malcotti, presidente di Socrem, propone tutor universitari per gli anziani liguri

■ «Una password dimenticata. Un codice Otp che scade. Una schermata che cambia dopo un aggiornamento. Per molti sono piccoli contrattempi. Per una persona anziana possono significare non riuscire a prenotare una visita, consultare un referto, accedere a un servizio previdenziale o effettuare un'operazione bancaria. La solitudine, oggi, può avere anche una password. Il problema non è la tecnologia. Il digitale può essere uno straordinario strumento di autonomia, relazione e partecipazione. Il problema nasce quando la digitalizzazione dei servizi corre più velocemente della capacità delle persone di utilizzarli. Così Ivano Malcotti, presidente di Socrem, società genovese di cremazione, ente del terzo settore, e Gianni Ferraris, collaboratore del centro studi Socrem, affrontano un problema estremamente diffuso ed emergente. La difficoltà, a volte, l'incapacità degli anziani di stare al passo con ciò che il progresso tecnologico richiede. «Nel 2025 ha utilizzato Internet il 72,5% delle persone tra 65 e 74 anni, ma soltanto il 35,7% degli over 75. E appena il 27,4% dei 65-74enni possiede competenze digitali almeno di base. Nelle famiglie composte esclusivamente da anziani l'accesso a Internet da casa si ferma al 63,9%. Anche



Anziani e supporti digitali: sono pochi a saperli veramente utilizzare

il genere conta: sopra i 75 anni usa Internet il 43% degli uomini e soltanto il 30,5% delle donne. Ma sarebbe sbagliato pensare che il divario dipenda soltanto dall'età», dice Malcotti che alla presidenza di Socrem promuove iniziative di supporto psicologico e sociale non solo legate al lutto. «Una persona anziana che non riesce ad accedere al proprio fascicolo sanitario non ha soltanto un problema con Internet: incontra una difficoltà nell'esercizio del diritto alla salute. Chi deve affidare password, codici bancari e credenziali personali a figli, nipoti o conoscenti per-

de una parte della propria autonomia e, talvolta, della propria riservatezza - continua - Il digitale deve aumentare la libertà delle persone, non la loro dipendenza dagli altri. La questione è particolarmente importante in Liguria, la regione con l'età mediana più elevata dell'Unione europea. Ma qui non partiamo da zero. La Regione ha già sviluppato i Punti Digitale Facile e il progetto Digitalmentis, offrendo assistenza e formazione gratuita nell'utilizzo dei servizi e delle tecnologie digitali. Anche l'Università di Genova ha maturato esperienze importanti. UniGeSe-

nior organizza corsi di informatica e l'attività Digital Senior, mentre il Dibris riunisce competenze nell'informatica, nell'interazione uomo-macchina, nella sicurezza e nelle tecnologie per l'inclusione e il benessere della persona. Perché allora non fare un passo ulteriore?». La proposta è che Regione Liguria e UniGe promuovano un vero «Patto digitale tra generazioni», mettendo in rete Università, Punti Digitale Facile, Comuni, associazioni e presidi territoriali. Studenti universitari adeguatamente preparati potrebbero diventare tutor digitali dei

senior, attraverso tirocini, service learning o altre forme di riconoscimento dell'impegno formativo. «Non grandi lezioni frontali. Piccoli gruppi, incontri ripetuti, linguaggio semplice e soprattutto relazione personale. Perché non tutti hanno un figlio o un nipote capace di aiutarli. Non tutti hanno un "nipote digitale". La comunità può allora offrire un tutor digitale di prossimità. Una persona competente, paziente, riconoscibile, che non faccia le cose al posto del senior ma gli insegni a farle». Usare meglio lo smartphone, accedere con Spid o Cie e consultare il fascicolo sanitario, così come prenotare una visita o fare una videochiamata dovrebbero essere capacità alla portata anche degli anziani. «Utilizzare in sicurezza i servizi bancari. Riconoscere phishing, fake news e tentativi di truffa. Comprendere anche opportunità e rischi dell'intelligenza artificiale. Il tutor dovrebbe essere formato non soltanto sul piano tecnico, ma anche su quello relazionale: saper spiegare lentamente, ripetere senza creare imbarazzo, rispettare i tempi dell'altra persona e soprattutto non sostituirsi a lei. Password, codici bancari e credenziali sanitarie devono rimanere nelle mani del titolare. L'obiettivo non è assistenza. È autonomia».

Polizia di Stato

WhatsApp: ondata di attacchi zero-click

segue dalla prima

(...) semplici accorgimenti per ridurre i rischi di compromissione dei propri dispositivi digitali: non effettuare pagamenti prima di aver verificato l'identità di chi formula la richiesta, contattando la persona attraverso un altro numero o di persona; mantenere sempre aggiornati sia il sistema operativo del dispositivo, sia l'applicazione WhatsApp; controllare la sezione "Dispositivi collegati" di WhatsApp, attraverso la quale è possibile verificare le sessioni associate al proprio account e disconnettere immediatamente eventuali dispositivi non riconosciuti; attivare la verifica in due passaggi, limitare il download automatico di contenuti e allegati, nonché proteggere il dispositivo mediante codice, Touch ID o Face ID. Se l'account WhatsApp risulta compromesso è importante avvisare tempestivamente i propri contatti. Apple ha provveduto a risolvere tali compromissioni con specifici aggiornamenti di sicurezza e raccomandando, pertanto, di mantenere protetti dispositivi e applicazioni mediante l'installazione delle versioni più recenti. In caso di dubbi o segnalazioni è possibile rivolgersi alla Polizia Postale tramite il sito del Commissariato di PS online www.commissariatodips.it.

**DAL MARTEDÌ
13 OTTOBRE**

**BALLANDO
Le Cupole**

**NUOVA STAGIONE
2026/2027**

CENA CON DIRETTA TV DALLE 20.30

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI, PIERO MONTANARO, MARCO ZETA**

 **PRENOTA LA TUA CENA
IN DIRETTA 33 €
SCONTO GRUPPI**

 **STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI
0172.713333 / 0172.381280**

■ **Imperia** Il profumo del mare si intreccia con quello del gelato artigianale. Martedì 1° settembre, alle 16, a Calata Anselmi, nel corso della quarantesima edizione delle Vele d'Epoca di Imperia, lo Spazio Incontri di Cna Imperia ospiterà "Gelato a merenda", appuntamento con il maestro gelatiere Aldo De Michelis, anima creativa delle gelaterie Perlecò di Alassio e Albenga, impresa associata a Cna Imperia e tra le realtà più originali e innovative della gelateria contemporanea. La ricerca di De Michelis ha trasformato alcune delle più caratteristiche eccellenze agroalimentari liguri in gusti capaci di raccontare il territorio: dall'Aglio Nero di Vessalico all'olio extravergine di oliva Taggiasca, dai fiori eduli fino all'acciuga. Una visione che unisce tecnica, identità, creatività e sperimentazione e che gli è valsa importanti riconoscimenti nazionali, tra cui i Due Coni della Guida Gelaterie d'Italia del Gambero Rosso, oltre all'attenzione della stampa gastronomica specializzata. Durante l'incontro, Aldo De Michelis presenterà ai bambini, ma anche ai più grandi, "Il gelato che non ti aspetti": una sorprendente creazione gastronomica da gustare su un crostino di pane, nella quale il gelato incontra sapori e consistenze insolite. Gli ingredienti resteranno volutamente segreti fino al momento dell'assaggio, per conservare tutta la curiosità e la sorpresa di una merenda fuori dagli schemi, pensata per divertire e incuriosire il palato e, allo stesso tempo, avvicinare il pubblico alla cultura del cibo, alla qualità delle materie prime, alla stagionalità e alla creatività artigianale. Un'esperienza capace di dimostrare come anche un gelato possa diventare uno strumento per conoscere il territorio, le sue produzioni e le possibilità offerte dalla contaminazione gastronomica. L'appuntamento sarà inoltre l'occasione per presentare il suo libro *Un bouquet di gelato. Contaminazioni che sanno di buono*, edito da Trenta Editore: un racconto che intreccia la storia personale del maestro gelatiere con la nascita di Perlecò, le sperimentazioni con i fiori eduli, le ricette, gli abbinamenti gastronomici e gli episodi di laboratorio che hanno segnato il suo percorso professionale. Aldo De Michelis vive e lavora ad Alassio. Dopo una prima carriera nel settore assicurativo, ha scelto di dedicarsi completamente alla gelateria, fondando Perlecò, oggi presente ad Alassio e Albenga. Nel tempo ha costruito una filosofia capace di valorizzare le materie prime locali e trasformare il gelato in un vero linguaggio narrativo, nel quale territorio, creatività e competenza artigiana si incontrano. «Ospitare Aldo De Michelis nel nostro Spazio Incontri, in occasione della quarantesima edizione delle Vele d'Epoca di Imperia, è per noi motivo di grande soddisfazione - dichiara Luciano Vazzano, segretario di Cna Imperia -. Aldo e Perlecò rappresentano piena-

ECCELLENZE CHE NASCONO DALLA RICERCA

Imperia, alle Vele d'Epoca il gelato di Aldo De Michelis

Il 1° settembre alle 16 una gustosa merenda nello Spazio Incontri di Cna con il maestro che esalta il territorio



Aldo De Michelis, il maestro del gelato

mente il valore dell'impresa artigiana associata: ricerca, coraggio, capacità di innovare e un legame autentico con il territorio. Il suo percorso,

premiato con i Due Coni del Gambero Rosso, dimostra come l'artigianato ligure sappia trasformare la qualità delle materie prime in un'ec-

cellenza riconosciuta a livello nazionale. Portare questa esperienza alle Vele d'Epoca, coinvolgendo bambini, famiglie e visitatori, signifi-

ca raccontare il nostro territorio attraverso uno dei suoi interpreti più creativi». «Tornare a raccontare il gelato come linguaggio del territorio, questa volta ai bambini ma senza dimenticare i più grandi, è per me una gioia speciale - dichiara Aldo De Michelis -. Le Vele d'Epoca sono un appuntamento che sento vicino e portare qui "Il gelato che non ti aspetti" significa condividere con il pubblico la stessa curiosità che ha guidato tutto il mio percorso». Con "Gelato a merenda", Cna Imperia conferma la volontà di trasformare il proprio spazio alle Vele d'Epoca in una vetrina viva del saper fare: un luogo nel quale le imprese associate possano raccontarsi, incontrare il pubblico e mostrare come tradizione, innovazione e identità territoriale possano diventare valore, esperienza e futuro.

L'ORGOGGIO NELLE PAROLE DELL'ASSESSORE ALLO SPORT

Alassio sul podio dei Giochi del Mediterraneo

Congratulazioni all'atleta Giulia Ghiglione per il bronzo nella categoria - 48kg di judo

■ Alassio sul podio dei Giochi del Mediterraneo con Giulia Ghiglione. L'assessore allo Sport del Comune di Alassio, Roberta Zucchinetti, insieme a tutta l'Amministrazione comunale, si congratula con l'atleta 23enne alassina Giulia Ghiglione per la medaglia di bronzo conquistata ai Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, nella categoria -48 kg di judo. «Un nuovo, brillante traguardo per Giulia, che arricchisce un percorso agonistico costellato di risultati prestigiosi, tra cui la medaglia d'argento ai Campionati Europei U23 di Pila, in Polonia, e quella conquistata ai Campionati Internazionali Open di Varsavia. Un percorso che le è valso anche il conferimento dell'Adelasia d'Argento da parte del Comune di Alassio, quale riconosci-



mento per i risultati conseguiti nella sua disciplina sportiva», si legge in una nota del Comune.

L'assessore allo Sport del Comune di Alassio, Roberta Zucchinetti, commenta che «con il bronzo conquistato ai Giochi del Mediterraneo, Giulia Ghiglione aggiunge un altro importante risultato al proprio palmarès, confermandosi tra le protagoniste del judo a livello internazionale. Siamo orgogliosi di lei e del percorso che sta compiendo con impegno e determinazione, portando il nome di Alassio sui più importanti palcoscenici internazionali dello sport. A Giulia vanno le congratulazioni mie e di tutta l'Amministrazione comunale, con un grande in bocca al lupo per le prossime sfide che vorrà intraprendere».

ALBENGA

I carabinieri arrestano 22enne marocchino responsabile di furti seriali nel Ponente

■ I militari della Sezione Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Albenga hanno arrestato in flagranza l'altra notte un 22enne marocchino, residente in provincia di Imperia e già noto alle Forze dell'Ordine, gravemente indiziato dei reati di tentato furto aggravato, ricettazione e porto abusivo di armi. L'intervento è scattato intorno alle 3 del 28 agosto, quando la Centrale Operativa della Compagnia Carabinieri di Albenga ha inviato d'urgenza una pattuglia della Radiomobile presso un ristorante in viale Liguria. Pochi istanti prima, infatti, il titolare del loca-

le aveva ricevuto un avviso sul proprio smartphone collegato all'impianto di videosorveglianza, notando la presenza di un soggetto intento a sottrarre il fondo cassa e un salvadanaio contenenti circa 80 euro in monete. All'arrivo del proprietario, l'uomo si è dato alla fuga, ma i carabinieri, giunti tempestivamente sul posto, hanno cinturato la zona e ispezionato l'edificio dove il 22enne si era nascosto, rintracciando e bloccando l'indagato sul tetto dello stabile. Le successive indagini e la disamina dei filmati dei sistemi di videosorveglianza dell'area,

hanno consentito di recuperare altro materiale che lo straniero aveva occultato sotto un'autovettura prima di accedere al locale: un taglierino di 24 cm (posto sotto sequestro) e un computer portatile. I riscontri effettuati hanno rivelato che il laptop era stato rubato all'interno della discoteca «Le Vele» di Alassio. Inoltre, la comparazione dei tratti somatici e degli indumenti, hanno fornito importanti elementi indiziari per condurre alla presunta attribuzione all'arrestato di un ulteriore furto, avvenuto la notte del 26 agosto scorso presso il locale «Manè» sul Lungomare Co-

lombo di Albenga. In quella circostanza, il malfattore si era introdotto da una finestra lasciata aperta, asportando 500 euro in contanti, una collanina d'oro, una bottiglia di liquore e uno smartphone. L'intera refurtiva rinvenuta nel corso dell'attività investigativa è stata restituita ai legittimi proprietari. Nella mattinata di ieri, all'esito dell'udienza con rito direttissimo, il Gip del Tribunale di Savona ha convalidato l'arresto e disposto nei confronti dell'indagato la misura della custodia cautelare in carcere ad Imperia. Il positivo risultato operativo si inserisce nel quadro dell'intensificazione dei servizi di prevenzione e controllo del territorio disposti dal Comando Provinciale di Savona per la stagione estiva, concentrati nelle fasce serali e notturne

Cervo

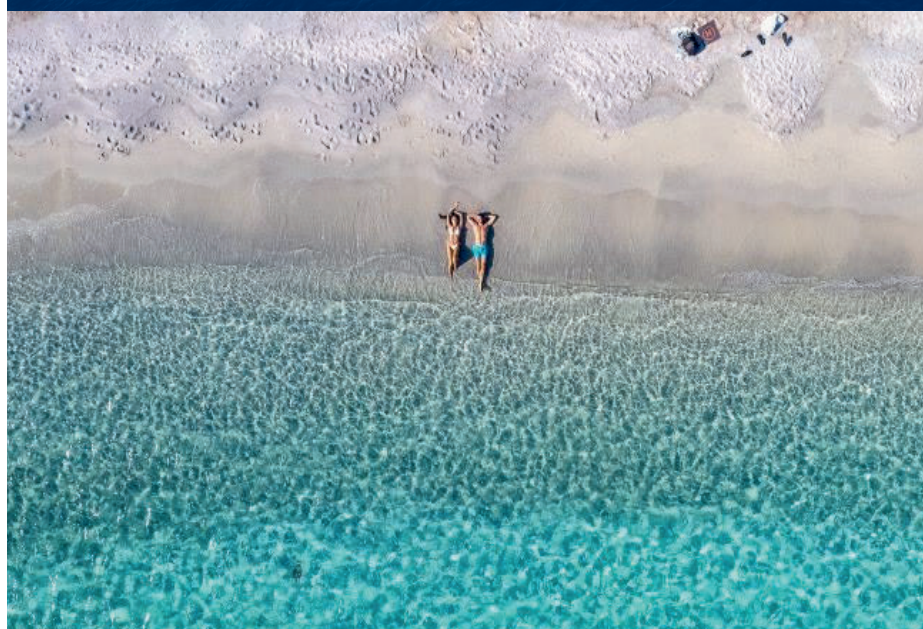
Incontri letterari: i prossimi appuntamenti

■ Cervo si conferma borgo dall'anima letteraria con la XIV edizione di Cervo in Blu d'Inchiostro, rassegna che nel 2026 propone un calendario straordinario di incontri con alcune tra le più autorevoli voci della cultura contemporanea, da Massimo Recalcati a Nadia Terranova, da Tiziana Ferrario a Piera Levi-Montalcini, da Marta Stella a Carlo Lucarelli. Un progetto corale che attraversa il mito, il Novecento e il presente, da Medea a Natalia Ginzburg, con un'attenzione particolare alle storie di donne e alle storie di parole. L'ultimo appuntamento è stato mercoledì scorso con il professor Francesco Paolo Fiore, tra i più autorevoli studiosi italiani di storia dell'architettura. La programmazione riprende sabato 19 settembre a partire dalle 16.30 con un pomeriggio denso di interventi. Ad aprire l'incontro è la presentazione del libro *I bambini no, lasciateli stare*, incentrato sul drammatico eccidio nazifascista di Montalto Carpasio del 1944 e sul gesto eroico di due religiosi - uno lituano e uno italiano - che si sacrificarono per proteggere un gruppo di orfani. L'autore e docente Nanni Perotto dialogherà per l'occasione con Diego Ardoino (Università di Vilnius e Università di Berna). A seguire, alle 17, spazio alla riflessione antropologica e archeologica con la lettura magistralis di Dainius Būrys (docente di Letteratura italiana all'Università di Vilnius), intitolata *Prima del patriarcato: il sacro femminile di Marija Gimbutas*. Il pomeriggio si conclude alle 17.30 con Diego Ardoino, che condurrà il pubblico alla scoperta di Birutė: la fiamma che divenne corona, esplorando il mito e la storia della vestale pagana che rese celebre il destino del Granducato di Lituania. Gli appuntamenti proseguono nel mese di ottobre ponendo al centro i protagonisti della narrativa contemporanea: domenica 18 ottobre (ore 17): incontro con un autore finalista del Premio Lattes Grinzane, intervistato da Walter Scavello, docente del Liceo «Cassini» di Sanremo. Ottobre (data in via di definizione): uno spazio speciale dedicato ai più giovani e alla letteratura d'infanzia con l'intervista ai vincitori del Premio Campiello Junior, a cura di Alixia Patri, docente dell'Istituto Comprensivo di Diano Marina. La rassegna si avvia alla conclusione sabato 14 novembre alle 17 con la presentazione del volume *Sciccorina. Un capitolo oscuro e dimenticato della storia coloniale italiana e la figura femminile in Eritrea*. L'autore e pilota Remo Ferretti ripercorrerà queste vicende storiche in un dialogo curato da Alessandra Garibaldi, docente del Liceo «Vieusseux» di Imperia.



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

Un'isola.
Un rifugio.
Altrove.



Sull'isola di Cavallo, tra Sardegna e Corsica, l'Hôtel & SPA des Pêcheurs accoglie i suoi ospiti in un contesto intimo ed esclusivo, dove ogni dettaglio è pensato per offrire un'esperienza autentica, lontana dal ritmo ordinario.

ISOLA DI CAVALLO

Il tempo cambia ritmo, il silenzio prende spazio.

Tra rocce chiare e acqua cristallina, ogni elemento riconduce all'essenziale.



info@hoteldespecheurs.com



+33 495 70 36 39

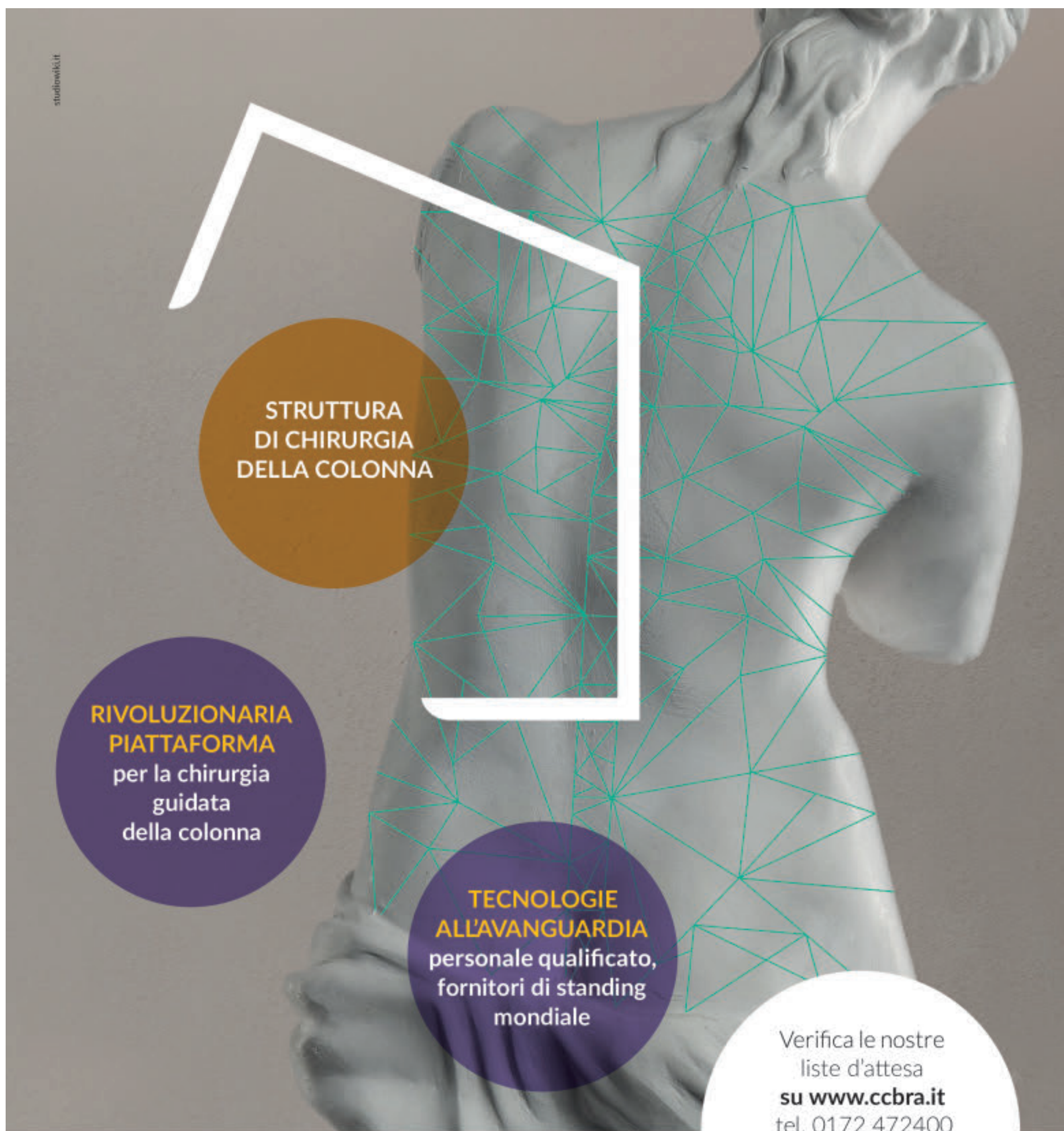


www.hoteldespecheurs.com



Ile de Cavallo - Bonifacio, FR





studiorw.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**CASA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE